ANNO XXXIII — Martedì, 31 Agosto 1880 — N. 239

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 58 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 73 —
..., Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 5 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato centesimi 20

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
a Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies & Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Lettere e pieghi non affrancati saranno respinti. Indirizzare all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere fatti con la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 68.

Roma, 30 agosto

BOLLETTINO POLITICO

La questione della dimostrazione navale nelle acque di Dulcigno continua ad essere avvolta nelle tenebre. Corrono intorno ad essa le notizie più contraddittorie. Pubblichiamo innanzi tutto il seguente telegramma indirizzato da Vienna, in data del 28 corrente, al Temps di Parigi ed anche al *Journal des Débats*:

Tutte le notizie che danno per imminente la dimostrazione navale delle potenze, sono [illegible]. Nessun passo collettivo è stato fatto [illegible]. I gabinetti discutono in questo momento sulla risposta da inviare alla nota turca del 19 agosto. La dimostrazione non potrebbe aver luogo prima del 15 settembre. Si spera ancora che, prima di quel termine, la Porta effettuerà almeno una cessione parziale del territorio, quantunque si cominci, soprattutto a Vienna, a porre in dubbio la sincerità delle intenzioni della Porta e, in ispecie, di Riza pascià.

La soluzione della questione greca, nonostante la nuova Nota collettiva, è qui considerata come rinviata ad un avvenire molto lontano.

Alcuni giornali manifestano il timore di una azione isolata della Russia e dell'Inghilterra nella questione montenegrina; e credono che, in tal caso, gli altri gabinetti sarebbero costretti a seguire quelli che avrebbero preso l'iniziativa. Il termine per la cessione essendo spirato, ciascuna potenza, rigorosamente parlando, potrebbe considerarsi come libera d'agire. La cifra delle truppe turche riunite a Dulcigno oltrepassa ottomila uomini.

Questo telegramma, che d'altronde, come tutti quelli inviati da Vienna al *Temps*, ha un'origine ufficiosa, abbisognerebbe di qualche spiegazione. E in primo luogo reca meraviglia che le potenze discutano ancora sulla risposta da fare all'ultima nota della Turchia. Ma non si era forse assicurato che le potenze avevano deliberato di non rispondere più per iscritto, ma soltanto verbalmente, per mezzo dei loro ambasciatori, di non voler più concedere alcuna proroga? Rammenteremo però che noi abbiamo sempre accolto con grande riserva le notizie di un'azione immediata. E possiamo aggiungere che il telegramma del *Temps* conferma in molte parti le informazioni da noi più volte pubblicate.

Quasi contemporaneamente riceviamo un telegramma da Ragusa, il quale annunzia esser giunta colà una delle navi russe che devono far parte della dimostrazione navale. Ma finora non vi è indizio che tutte le navi delle varie potenze stiano per riunirsi.

D'altra parte anche questo dispaccio da Ragusa conferma le cattive disposizioni della Porta e di Riza pascià menzionate dal telegramma del *Temps*. I capi della Lega albanese che Riza pascià diceva di voler far arrestare, si sono posti in salvo, fuggendo da Scutari. Ma ciò ch'è più grave si è che le truppe regolari turche fraternizzano cogli albanesi, e certamente, occorrendo, li aiuteranno contro i montenegrini.

In Ispagna si discute, in questo momento, una curiosa questione. Il bambino che la Regina sta per dare alla luce sarà un principe o una principessa? E se sarà una femmina, dovrà avere ciò nonostante, il titolo di principessa delle Asturie?

Il gabinetto si riserva il diritto di conferirle questo titolo per mezzo di un decreto reale. L'opposizione sostiene invece che il titolo di principe delle Asturie dev'essere lasciato al primogenito maschio. Ma il ministero invoca molti documenti storici per dimostrare che quel titolo fu concesso anche a molte principesse in forza della prerogativa reale. La questione è a questo punto, ma non ci recherebbe sorpresa che venisse portata davanti alle Cortes, alla loro riapertura!

Intanto in Ispagna sono comparse bande armate nelle montagne di Guipuzcoa. Ma si assicura che non hanno alcun carattere politico e sono composte soltanto di volgari malfattori. La forza pubblica le insegue.

ANCORA DEI FATTI DI NAPOLI

Il *Popolo Romano* finalmente ha parlato. Ma non sappiamo se il suo articolo di stamane sia stato scritto a Roma o ai bagni di San Benedetto del Tronto. Propendiamo verso la seconda ipotesi, tanto l'autore di esso ci pare ignaro non solamente della verità dei fatti avvenuti venerdì sera a Napoli, ma ben anche delle condizioni di quella città.

Il giornale ufficioso fa un quadro molto tetro dei partiti a Napoli. Secondo lui, non sono in giuoco che interessi locali e personali, ed è molto difficile il capire chi abbia ragione e chi torto. I liberali combattono accanto ai borbonici, o sia coi clericali o coi borbonici (è il *Popolo Romano* che lo dice) perfino l'on. De Sanctis, ministro dell'istruzione pubblica! Dunque, esclama il citato giornale, non ci si venga a parlare di partiti politici nella questione municipale di Napoli.

E neppur noi vogliamo che se ne parli. Ma non è questa una buona ragione per esimersi dal giudicare chi, in quella lotta, sia dalla parte del giusto e dell'onesto e chi no. Vuol sapere il *Popolo Romano* come stanno le cose? Glielo diremo noi in poche parole. A Napoli l'immensa maggioranza della città, composta di uomini appartenenti ai più disparati partiti politici, si è unita e coalizzata per escludere dall'amministrazione della Provincia e del Comune una minoranza quanto scarsa, altrettanto turbolenta e faziosa, la quale vuole ad ogni costo esser padrona di quell'amministrazione che considera come un suo feudo.

Che cosa chiedeva la maggioranza dei napoletani? Che il governo tutelasse la libertà del voto e rimanesse imparziale fra i contendenti. L'on. Depretis, ministro dell'interno, ha egli soddisfatto questo desiderio? Risponda per lui il contegno delle autorità politiche di quella città — contegno lamentato e biasimato come apertamente partigiano in favore dei sandonatisti assai prima degli ultimi fatti — contegno che avrebbe dovuto essere diverso se il prefetto avesse ricevuto diverse istruzioni dal ministero. Ma non ricorda il *Popolo Romano* che le elezioni a Napoli dovevano esser fatte circa un mese fa e che un decreto del prefetto le sospese e le rinviò per dar tempo alla Deputazione provinciale, composta di sandonatisti, di far prevalere le nuove liste manipolate nell'interesse di quel partito? Quel decreto di proroga che fu la causa prima di tutto lo scandalo, l'on. Depretis non lo ha approvato? Non è stato, in fine dei conti, opera sua?

Il *Popolo Romano* si affatica a scagionare il ministro dell'interno. Tempo sciupato! Ora, lo sappiamo anche noi, si faranno inchieste, si getterà la colpa esclusivamente sul prefetto e sul questore; ma tutti i precedenti della questione dimostrano la connivenza dell'on. Depretis — connivenza spiegabilissima partendo dal concetto ch'egli volesse riavvicinarsi, in previsione delle future discussioni parlamentari, ai dissidenti delle provincie meridionali, o almeno dar loro un pegno delle sue buone disposizioni e ricondurli nel grembo della chiesa ministeriale.

E ciò serva di risposta anche al *Bersagliere*, il quale ci crede troppo ingenui quando invoca la sua accanita opposizione per mettere in luce che i suoi amici non speravano alcun aiuto dal ministero. Dica piuttosto che il colpo andò fallito. Gli amici del *Bersagliere*, ne conveniamo, non avevano assunto alcun impegno verso l'on. Depretis, ma non è un mistero per alcuno che, se fossero diventati padroni del Municipio di Napoli, si sarebbero smorzate di molto le loro ire politiche contro il gabinetto. È inutile procedere per sottintesi, e il *Bersagliere* riconoscerà con noi che, in questi casi, è meglio parlar chiaro.

I sandonatisti ebbero ieri una tale disfatta, dalla quale non si rialzeranno facilmente. Che cosa ci ha guadagnato l'on. Depretis? In tali condizioni, le probabilità di una sincera riconciliazione dei dissidenti napolitani col partito ministeriale si allontanano sempre più. Le autorità politiche esautorate sono costrette a chiedere un'inchiesta per giustificarsi in faccia ai loro amministrati; il ministro dell'interno, gran maestro di diplomazia politica, ha scoperto le sue batterie, raccogliendone il danno e le beffe.

Quanto alla verità delle informazioni da noi ricevute, cediamo la parola al nostro egregio corrispondente di Napoli. Ma il *Popolo Romano* ci concederà che la solenne protesta firmata da egregi senatori e deputati di Destra e di Sinistra, i quali hanno esposto fatti ben determinati merita più fede delle sue smentite, tanto più che quei fatti furono travisati ma non negati dalle relazioni ufficiali.

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 29 agosto. Vi ho scritto ieri che l'ora tarda m'impediva di fare commenti; voi però li avete fatti alle notizie e sulle autorevoli affermazioni vostri telegrammi, tra i quali quello firmato da dieci onorevoli deputati e senatori. I giornali di ieri il *Pungolo* ed il *Piccolo* confermano i fatti, e i loro commenti sono gravi, ma per nulla non appropriati alla gravità della situazione ed alla eccezionale sintassi. Ciò che però non può riuscire abbastanza preciso e chiaro ai lettori lontani è quella fisonomia speciale che qui ha assunto la lotta, e le ragioni particolari d'ordine diverso che così l'hanno accentuata. Io tenterò darvene un saggio.

I partiti, anche in queste nostre provincie [illegible] abbastanza alla libertà, non mettono però il patto scambievole, mutua tolleranza [illegible] dei partiti [illegible] rispetta i capi; no [illegible] con i sumodi l'autorità; ma [illegible] non degnano in fatti [illegible] si che rasentano posizioni previste [illegible] legge o che la [illegible]. Qui a [illegible] il contrario. Contro la parte [illegible] di tutte le sue gradazioni [illegible] per dare al paese un'amministrazione [illegible] e saggia si è scatenato le più [illegible] passioni di parte che con la loro [illegible], con la loro potenza, con la loro [illegible], aspirano non solo a diventar [illegible] del loro partito, e ad intimorire e [illegible]. Questa attitudine dovrebbe essere severamente biasimata dagli uomini [illegible] di tutte le parti dovrebbe essere [illegible] dal rigore delle leggi, ma invece [illegible] ogni giornatori e proseliti, e i giornali di sinistra lamentano [illegible] dei gravi [illegible] non si ode una voce lamentare questo stato di tensione, d'illusione, di violenza fisica e morale. [illegible] da ingannare i buoni [illegible] energica, animata dell'autori [illegible] di mezzi pretesti per inventar gli avversari. Ma le autorità fanno? Nè queste [illegible] son nati da tale condizione d'animo e di [illegible] quella e di [illegible] autorità, ma [illegible] politica di Napoli è [illegible] interessi politici materiali che [illegible]. In un gran centro come [illegible] amministrazione [illegible] dovrebbe [illegible] organizzata, sapientemente [illegible] parzialmente posta, [illegible] [illegible] dal potere supremo da cui [illegible]

[illegible] gli uomini e rivestono [illegible] importanti uffici in balla di [illegible] gruppo [illegible], di questo o [illegible] influente, di tale o quella [illegible] vengono scelti, [illegible], tramutati, puniti a seconda dell'odio o [illegible] che sanno ispirare [illegible] incorrere nell'ira di Tizio per [illegible] balzato da Napoli a [illegible], o da [illegible] collocato in Napoli [illegible] un'aura di protezione [illegible] popolari [illegible], chi volete che abbia [illegible] o faccia [illegible]? Dove si attinge il coraggio [illegible]? Dalla parte di chi venne il [illegible] il castigo; dall'uomo che seppe [illegible] la pena e il premio. [illegible] è così che [illegible] si piega, o s'infrange ed è [illegible] violenza e l'influenza malamente [illegible] gigantiscono, ed è anche la gran maggioranza, [illegible] fra le [illegible] pochi e l'indifferenza delle autorità, e la complicità loro, piega le spalle e [illegible] tace [illegible] e si fanno vedere e si fanno applaudire.

Il pretesto che si sceglie ogni anno per turbare il sentimento tranquillo del paese, è di coinvolgere cinque associazioni di cui quattro evidentemente, indiscutibilmente liberali, in una accusa spregevole. Si dice: la lotta è tra borbonici e liberali. E così si esagera una situazione, s'imbroglia il criterio degli elettori ingenui, si confonde quello degli italiani delle altre parti.

Certamente di fronte a questa anormale condizione di cose i conservatori hanno il debito di assumere un'attitudine se non più decisa, più franca e più netta. Lo debbono a sè come partito politico militante; lo debbono ai liberali che per essi sono ingiustamente confusi in un'accusa infondata, ma che ha la forza di espandersi e di farsi via. Ed io spero che lo faranno, altrimenti avremo in ogni anno uno spettacolo di pugilato. Ma ciò non basta: il governo ha il debito di rincuorare gli onesti e tranquilli cittadini. Non si chiede ad esso che una sola cosa: funzionarii scelti per merito; funzionarii che non abbiano legami, non vincoli con questo o quell'uomo; funzionarii esperti, probi, che di una sola cosa siano tenaci: l'impero della legge. E accanto a questa riformata amministrazione, da cui dipende la sicurezza pubblica, è necessario che la magistratura risponda ai suoi altissimi, incorruttibili doveri. Io non invento ma riferisco. Riferisco il desiderio di molti che vorrebbero una direzione severa, una mano ferma, temperata sempre dal criterio illuminato del retto e del giusto.

La giustizia non deve, nè può mostrare debolezza, e qui la magistratura, salvo sempre le sue eccezioni, è debole, e si crede che sia difetto di chi le sta sopra, il difetto intrinseco alla natura di certi uomini.

—

(*Altra corrispondenza*)

Napoli, 29 agosto.

Ripiglio la cronaca della giornata di ieri e la continuazione con le notizie di oggi.

I progressisti pubblicarono nelle ore pom. un manifesto col quale, fra le altre cose, dicevano, che le elezioni di oggi dovevano salvar l'onore di Napoli, *da un'orda di affaristi, dalla reazione e dalla Santa Fede!* Quasi contemporaneamente pubblicavasi il manifesto dei senatori e deputati che voi conoscete, ed esso produsse un ottimo effetto tra i cittadini. Stamani il telegramma dell'on. Depretis e quello dell'on. Cairoli sono stati affissi alle cantonate, e la folla si formava a leggerli.

Verso le ore 11 sono incominciate le operazioni elettorali. L'esito dello scrutinio dei seggi, e delle proporzioni dei votanti, approssimativamente, lo conoscete dai telegrammi spediti. La posizione, secondo le ultime notizie, non è mutata, e la vittoria dei concordati sembra sicura.

Importantissimo è il risultato dell'elezione pei consiglieri provinciali della sezione Vicaria. Il signor Mari e il signor Pisanti, consiglieri uscenti, non sono stati più rieletti. Invece la parte moderata ha visto eletto con gran maggioranza un candidato suo, accettato dalle altre Associazioni, l'avv. De Martinis, ed eletto il signor Brandi, anche candidato delle cinque Associazioni. La vittoria riportata è tanto più importante, inquantochè in questa sezione, per effetto della sentenza che voi conoscete, erano stati ammessi a votare circa 400 nuovi elettori.

La lotta a Montecalvario è stata vivissima. Cinque seggi sono stati vinti dai concordati e quattro dai progressisti, ma di questi quattro, due seggi sono stati formati dagli elettori pei quali la Corte d'appello non ha trovato il tempo di deliberare. Pure l'avv. Parlati, candidato delle Associazioni riunite, ha riportato 920 voti; il Billi, suo competitore, ne ha riportati 703. Ha vinto con una maggioranza di 233 voti. Notevole maggioranza senza dubbio; ma se si considera che fino all'anno scorso parve impossibile tenere il campo onoratamente in questa sezione; se si considera che i nuovi aggiunti sono stati 671, rinforzo utilissimo per il pericolante successo del vecchio rappresentante di quel collegio; se si considera tutto ciò, c'è da ripromettersi una sicura vittoria per l'avvenire, e si può essere confortati ora della onorata sconfitta.

All'Avvocata si sono guadagnati tutti i seggi, e tutti i seggi al Mercato.

A San Carlo all'Arena, dei cinque seggi, quattro sono stati perduti dai concordati; uno è risultato misto.

Consigliere provinciale a Porto è risultato il candidato delle Associazioni riunite, il signor Corvino con 450 voti. Il barone Longobardi, progressista, è stato battuto con cento e più voti di meno del suo competitore.

A Chiaia è risultato eletto consigliere provinciale il deputato Ungaro.

Per riepilogare, delle elezioni provinciali s'ha il seguente risultato noto finora:

Consiglieri da eleggersi 6.

Concordati eletti 3.

Progressisti eletti 2.

Manca il risultato dell'elezione del Pendino.

A titolo di curiosità elettorali e che vi comunico, perchè si sappia fuori come qui si combatte, vi dirò che stamane è stato affisso un manifesto anonimo col quale, a nome del Comitato delle cinque Associazioni, si pregavano gli elettori a sostituire il nome di un candidato al Consiglio provinciale a quello di un candidato al Consiglio comunale.

Il Comitato non avea per nulla pensato a tal sostituzione.

Più, i manifesti dei senatori e deputati sono stati in gran parte lacerati dalle cantonate durante la notte; i manifesti progressisti si vedevano stamani intatti.

L'on. Incagnoli ha diretto il seguente telegramma:

« Dolente trovarmi lontano aggiungo mio nome protesta colleghi contro indegno operato agenti polizia ignavia prefettizia. »

Anche l'on. Fortunato ha fatto adesione al manifesto dei senatori e deputati che voi conoscete.

Queste adesioni sono un conforto per la cittadinanza che desidera elevata, nobile la lotta elettorale, e che in nome della libertà ha il diritto di esigere che si rispetti l'ordine e sien puniti gli eccessi di potere delle autorità che furono complici o inette.

Lettere Torinesi

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Torino, 28 agosto.

Ancora due parole sul noto aumento del dazio consumo — Gli effetti del caldo e della grandine — I Congressi e la conferenza meteorologica — La pubblica sicurezza a Torino — Notizie artistiche.

Era vivamente sentito il bisogno che qualche giornale progressista-opportunista venisse fuori con una lettera romana a dichiarare che l'aumento del dazio-consumo richiestoci dall'on. Magliani era una giusta

---

APPENDICE

UN MATRIMONIO ARTISTICO

(Dall'inglese)

Miss Vane passò nel chiostro, i cui antichi archi gotici, sotto i quali dormivano i monaci e i cavalieri di un'altra età, lasciavano vedere dalle loro aperture il cielo azzurro e le verdi campagne. Fosse l'influenza del luogo, come aveva detto l'operaio, o il ritorno della sua fiducia in se stessa, o fosse un sentimento d'interesse che non sapeva ben definire, la felicità del suo temperamento riprese il sopravvento. Ciononostante, essa non cessava di tendere l'orecchio per udire il segnale convenuto. Forse l'indiscreto scalpellino contemplava furtivamente il quadro incominciato! Quando, finalmente, il primo colpo di martello si fece udire, miss Vane rientrò nella chiesa con un sorriso di buon augurio. L'apparecchio era al suo posto primitivo, la tela coperta, e l'operaio, lavorando, mormorava un'ignota canzone, senza badare punto al ritorno della sua vicina. Il romanzo pareva finito, il lavoro serio stava per incominciare. Leggermente indispettita dall'avviamento che prendevano le cose, Laura non lavorò coll'ardore consueto. Se la lode era stata data leggermente, essa sapeva di poter far meglio e non desiderava che di dimostrarlo; ma l'operaio continuava a lavorar la pietra, senza neppur volgere il capo. L'aveva egli già obbliata?

— Forse crede che abbia finito di... *trastullarmi* per oggi e che me ne sia andata — pensò la signorina.

E tossì leggermente, quasi per avvertire il suo vicino. Questi, senza prestarle attenzione, continuò a lavorare e canterellare.

La campana suonò il mezzogiorno. Allora lo scalpellino depose il suo martello. Miss Vane si concentrò interamente nella sua pittura; i suoi occhi fissarono ostinatamente la tela. Essa non avrebbe rivolto lo sguardo altrove per un impero.

Qualche cosa le diceva che il misterioso vicino sarebbe venuto ad esaminare il quadro; fors'anche egli le stava già d'appresso. Quest'ultima supposizione la turbava siffattamente che essa non sapeva più che cosa si facesse. Finalmente, non potendo più resistere, miss Vane si arrischiò a volgere lo sguardo intorno. L'operaio stava seduto sulla tomba in riparazione e mangiava tranquillamente. Il cibo frugale, unitamente ad una piccola bottiglia, stava sovra una salvietta distesa accanto a lui. Nel momento in cui Laura lo vide, egli teneva la bottiglia presso le labbra e beveva. Essa voltò il capo con disgusto. Ciononostante, dopo qualche minuto, la curiosità la vinse di nuovo. Questa volta lo scalpellino teneva con una mano un piccolo *album* sdruscito e coll'altra una matita. Ciò era più interessante; la signorina spalancò gli occhi. Lo scalpellino pareva intento a disegnare, pur continuando, di tanto in tanto, a mangiare, e volgeva verso di lei, di tratto in tratto, furtive occhiate.

— Mi prende per modello, disse fra sè miss Vane, muovendosi per mutar posizione.

— Grazie, mormorò l'operaio colla bocca piena, come se avesse creduto ch'essa avesse mutato posizione per fargli piacere.

A questo punto, la voce di un terzo personaggio fece udire le seguenti parole:

— È una bella impudenza! — Era la signora Champ che guardava sopra le spalle del disegnatore.

— Credete? disse questi. A me pare che non sia un'impudenza il disegnare un bel volto. Ad ogni modo, mamma, se tale è la vostra opinione...

— Vi prego di non chiamarmi *mamma*, replicò aspramente la moglie del custode.

Poi, avvicinandosi a miss Vane, le annunziò che la sua carrozza era giunta, aggiungendo di sperare che miss Vane non avesse ricevuto troppo grave molestia da quella vicinanza. E ciò fu detto [illegible] sguardo sdegnoso verso il [illegible] com'essa lo chiamava.

[illegible] ultime parole, pronunziate in [illegible] essere udite da colui al quale [illegible] indirizzate, furono da lui accolte [illegible] franca e rumorosa ilarità. Frattanto, [illegible] che quella scena vertiva [illegible] puliva la sua tavolozza, [illegible] un sorriso.

[illegible] troppo ardito, se vi pregassi [illegible] dere la vostra posizione per un [illegible] — disse lo scalpellino all'ignota.

[illegible]?

[illegible] ottimamente, grazie. — [illegible] queste parole, approvando col [illegible], dopo aver dato qualche [illegible], rimise il piccolo *album* [illegible] la sua *blouse* e portò di nuovo [illegible] alle labbra.

[illegible] miss Vane ebbe acconciato il [illegible] ornato di fiori e rivestite le bianche mani, fece un [illegible] all'operaio, il quale sorse, levandosi il cappello tutto [illegible] salutò colla graziosa disinvoltura [illegible] italiano.

[illegible] stato in Italia? Era italiano [illegible], come la sua fisonomia e [illegible] parevano indicare? Era [illegible] un artista? In tal caso, perchè una così umile professione! [illegible] mande Laura rivolgeva a se [illegible] guidando i suoi cavalli, collo [illegible] nel vuoto, indifferente alle [illegible] del paesaggio che tanto l'aveva [illegible] la mattina stessa. Essa sentiva quasi vergogna del posto che quell'uomo prendeva nei suoi pensieri, e, a varie riprese, si sforzò di bandirne quella strana figura e quel linguaggio famigliare, or gradito ed ora spiacevole; ma la sua mente ritornava di continuo sugli incidenti di quella mattina, che, sebbene futili, parevano aver per lei una vitale importanza. Che pensava l'operaio della vicina che il caso gli aveva posto accanto per ben due ore?

La bellezza di lei doveva evidentemente aver prodotto una certa impressione sullo scalpellino. Quest'ultimo pensiero fu immediatamente seguito da una sete femminile di conquista. La storia di Cimone e di Efigenia, narrata dal Boccaccio, le ritornò alla memoria, ed essa provò un arcano senso di piacere all'idea di costringere quello sconosciuto ad una ammirazione senza riserva. Poi arrossì di nuovo.

Quale pazzia! E che poteva esservi di comune fra due persone poste a tanta distanza l'una dall'altra nella scala sociale; essa giovinetta d'alto lignaggio, indipendente, padrona di venti mila lire sterline, egli, un umile e povero artigiano! D'altro canto, tutto la spingeva a veder in quell'uomo qualche cosa di più che un semplice artigiano. Insomma vi era nulla di certo in tutto ciò, salvo che miss Vane era impaziente che giungesse l'indomani.

II.

Lichfield è una piccola città dello Straffordshire, che possiede una delle più belle cattedrali dell'Inghilterra. La tradizione afferma che quella chiesa fu fondata, or sono 1200 anni, dal re sassone Oswy. È da lamentare che le presenti generazioni non ci abbian trasmesso almeno una delle antiche chiese sassoni di costruzione primitiva; probabilmente, erano cappelle dagli spessi muri e dalle vòlte basse. Tale è stata verisimilmente l'origine del bell'edifizio che oggi slancia verso il cielo le sue cupole ardite e le sue vòlte maestose. Verso la fine del dodicesimo secolo, il vescovo Clinton incominciò a edificare la chiesa attuale sulle rovine dell'antico edifizio sassone. Le generazioni seguenti la condussero a termine.

Lichfield, non ostante la sua scarsa popolazione, è ricca d'opere d'arte. Da qualunque parte vi si giunga, si vede una foresta di campanili. Sulla piazza della cattedrale si vede una grande vasca d'acqua, quasi un lago in miniatura nel quale l'edifizio si specchia. Edificata nel primo periodo dell'arte gotica, la cattedrale di Lichfield era destinata a grandi vicende. Fu presa e ripresa dai partigiani di Carlo I e da quelli di Cromwell. Gli abitanti del paese vanno a buon diritto orgogliosi del loro monumento, e vi fanno spesso dei pellegrinaggi artistici. Miss Vane era, come il lettore ha potuto vedere, una delle sue più assidue visitatrici.

(*Continua.*)

misura di perequazione; che Torino è la città meglio ordinata in quanto ad amministrazione comunale; che se la cinta daziaria costò parecchie migliaia di lire, con essa si impediscono i contrabbandi; che infine se in quest'anno si incassò di meno del previsto, la colpa sarà.. dell'Esposizione. E così tutto sommato, reietta ogni eccezione in contrario, come dicono i legulei, dopo tanto chiasso fatto dagli stessi giornali progressisti, a poco a poco si cercherà di persuadere i buoni torinesi che il ministro ha sempre ragione, specialmente quando ha torto, e *Pantalon-Gianduja* pagherà con animo sereno benedicendo alla Sinistra *riparatrice*.

Il Consiglio comunale si raduna il 1° settembre; vedremo che risponderà al ministro. È strano però che appunto da un ministero Depretis e compagnia si sostengano teorie così contrarie alla pratica applicazione, qual'è per esempio quella di esigere che un municipio non ispenda più dell'otto per cento nella riscossione dei dazi; e l'altra di pretendere che a Torino si approditi meglio della larghezza consentita dalla legge per gravar la mano sulla tassa, comprendendo parecchi *generi* alimentari finora esclusi. Cosicchè dovette rispondergli il neoconte Ferraris che ove minori sono le tasse, crescono invece la consumazione dei *generi* e il prodotto di quelle. Risposta naturalissima che non mi fa andare in estasi per il sindaco Ferraris, come vanno certuni presentemente, imbrodandolo a più non posso, ma che certo è degna d'essere notata a fin di bene. Lasciamo dunque in disparte gli epiteti e i superlativi in onore del sindaco soltanto, il quale non può a meno che rappresentare l'opinione del municipio e della popolazione tutta; ed auguriamoci che con tutta la calma necessaria si ottenga giustizia dal ministro delle finanze, se pure dei giudici a Roma ve ne sono come a Berlino per Sans-Souci.

In un articolo assennato l'*Opinione* ha detto che se il ministero, in fatto di aumenti di tasse municipali, volesse tenere la questione sul terreno finanziario, gli converrebbe usare altro linguaggio da quello adoperato in questi ultimi tempi: dovrebbe dichiarare che colle nuove spese votate, e imposte diminuite, non c'è più margine nel bilancio per provvedere al miglioramento finanziario dei comuni. Or bene il giornale progressista di cui prima ho fatto cenno, risponde indirettamente con un'ingenuità curiosa, osservando che il ministero ha avuto in animo di ciò fare *perequando*, alleggerendo gli oberati, e aggravando gli altri, senza lo scopo di riscuotere più di 55 milioni all'anno, come nel precedente quinquennio. Tutto ciò per sostenere che l'abolizione del macinato non entra per nulla nelle attuali *operazioni* del ministro Magliani, le quali riusciranno interamente « in grazia al Magliani *inesorabile*, al Cairoli *colerole*, al Depretis *moderatore*. »

« E così un giorno si abolirà... il dazio-consumo !! »

Decisamente deve far caldo, molto caldo a Roma, se i corrispondenti dei giornali torinesi di Sinistra ragionano in tal guisa.

Qui invece il caldo è andato scemando gradatamente con le pioggie benefiche venute in tempo per curare in parte i tristi effetti della grandine e della precedente siccità. Peccato che la molesta visitatrice che devastò quasi ogni comune del Piemonte abbia ridotto di un terzo o di un quarto il prossimo raccolto delle uve, che sarebbe stato oltremodo abbondante, e ne avrebbe compensati della mediocre quantità del grano e del granturco. Speriamo che in Torino entreranno ugualmente e forse più ettolitri di vino degli anni passati, perchè altrimenti anche in questo caso il municipio avrebbe un danno assai maggiore nella riscossione del dazio, dacchè le medie del decennio sui tre generi alimentari: vino, carne, zuccaro, danno una diminuzione e un disavanzo, sulle cifre presuntive, di lire 503,000 in rapporto al 1879. Guardate come sarebbe logico l'aumento.

In mezzo alle esposizioncelle, ai congressi, alle conferenze mitingaie, ecc. che pullulano da ogni parte, i due congressi prossimi d'igiene e di giurisprudenza paiono dover riuscire per bene. *Ferret opus*, e il ministro Villa cerca di raggranellare il più che può egregi giureconsulti italiani ed esteri, benchè questi ultimi non possano in molti intervenire in causa del congresso d'Oxford. Parmi sarebbe stato più prudente indire la riunione scientifica quando si fosse stati sicuri di non aver concorrenti od altre consimili assemblee contemporaneamente: il che avviene pur anco pel congresso d'igiene, essendovi altre riunioni di medici in casa e fuori. Ad ogni modo il concorso degli italiani sarà considerevole, la stagione è propizia, lo zelo e supplirà di ciò che si troverà in difetto.

Un'altra modesta radunanza si terrà per iniziativa dell'astronomo padre Denza, direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, e della corrispondenza alpi-apennimica; e sarà la riunione meteorologica italiana sotto il patrocinio del Club Alpino. Ben 114 direttori di stazioni meteorologiche della rete alpi-apenninica verranno a discutere ai primi di settembre il progetto di statuto per il servizio di meteorologia italiana, studio e lavoro pratico che incomincia ad avere un considerevole sviluppo presso di noi. Sarebbe necessario che il ministero si occupasse delle deliberazioni di questo savio congresso, potendo risultarne grande utilità nello studio dei fenomeni celesti onde prevenire anche alcuni disastri, più di quanto non possano valere le famose predizioni di Mathieu de La Drome.

Lo stato della pubblica sicurezza è sempre presso a poco eguale a quello dei passati mesi; grande numero di furti, di violazioni di domicilio, di svaligiamenti di case in assenza dei proprietari. Non voglio ripetere quello che ho già scritto altra volta, tanto più che il personale dirigente della P. S. è assai intelligente e zelante, e lavora a dovere in mancanza del capo della Questura, occupato a... a ricevere ad ogni tratto ministri in arrivo e salutare ministri e deputati in partenza.

Del resto il personale inferiore di P. S. è troppo scarso e il governo non dà i mezzi necessari per provvedere a riempiere i vuoti e stimolare l'opera degli agenti minori, con ricompense serie e ben distribuite. Dove vadano a finire certi cespiti d'entrata lo sapranno probabilmente gli spiriti che si permisero di cacciare per tre giorni la questura in una casa di via Roma, senza che si siano potuti scoprire ed arrestare gli autori di quelle stolide burle. Il questore aveva minacciato di porre la casa in istato d'assedio, e gli spiriti protestando scomparvero, minacciando a loro volta di ricomparire. Non era meglio far menochiasso e acciuffare quei mariuoli? Dico ciò perchè non è la prima volta che a Torino siasi dovuto lamentare una di queste spiritiche invasioni, con taglio di abiti ecc., come al Borgo della Crocetta avvenne alcuni anni or sono; ma intanto se non si pone la mano sui briccони, la bassa popolazione seguita a mormorare, le beghine scaldano i ferri, e l'autorità perde del suo prestigio.

Vi ho parlato due mesi or sono dei futuri spettacoli del teatro Regio, annunziandovi allora ciò che dal Depanis stesso mi era stato detto riguardo all'*Erodiade* e al *Nerone*. Le trattative dovettero interrompersi a metà, l'*Erodiade*, proprietà di Ricordi, vedrà la luce a Milano prima che a Torino; il *Nerone* non è ultimato ancora. Pertanto al Regio oltre la *Regina del Nepal* di Bottesini, avremo quest'inverno la *Melusina* di Gramm, già annunziatavi, l'*Amleto* di Thomas, la *Carmen* di Bizet, e un paio d'opere di repertorio, con un ballo nuovo di zecca, e l'altro nuovo per Torino. Gli artisti sono la Turolla, la Donadio, la Wanda-Miller, Fatierno, fratello del celebre tenore, Anastasi, Maneury, Viviani, ecc., e la prima ballerina Edwige Schlenger.

Se così è, Depanis chiuderà il suo quinquennio da trionfatore e si meriterà un rialzo enorme di abbonati. *Utinam!*

La Russia e l'Austria

(Memoria attribuita al principe di Gortchakoff.)

Al principio di quest'anno si è pubblicato a Lipsia, col titolo di *Berlino e Pietroburgo*, un libro che contiene curiosi documenti sulle relazioni fra la Russia e la Germania nei primi sessant'anni del secolo, in ispecie sotto il regno dell'imperatore Nicolò. L'autore vi fa osservare con compiacenza, onde indisporre l'opinione pubblica in Germania contro la Russia, lo stato di vassallaggio latente in cui questa potenza aveva mantenuto la Prussia. Ma questo libro contiene pure estratti abbastanza estesi di un documento molto interessante, redatto in francese verso il mese di maggio 1864 per ordine del principe Gortschakoff ed intitolato: *La politique de l'actualité*, e ch'era stato presentato all'imperatore Alessandro.

Vi si determinavano le grandi linee della politica estera stabilita dal cancelliere russo allorchè ebbe constatato l'insuccesso dei suoi passi in vista d'un'alleanza dell'impero francese dopo la guerra di Crimea. Il testo di questo documento comparve nell'ultimo numero della rivista tedesca, la *Rundschau*, e, com'era da attendersi, fece qualche rumore. Vi è detto dapprima che in causa del suo stato economico e militare, la Russia deve mirare al mantenimento dello *statu quo* in Europa; ma che quando sia giunto l'istante propizio, la politica russa cambierà e tenderà allo scopo supremo d'un protettorato effettivo su tutte le razze slave.

La memoria passa quindi ad esaminare lo stato delle relazioni speciali dell'impero colle potenze europee.

Quanto alla Germania, lo stato di debolezza della Confederazione germanica, non è considerato come un vantaggio per la Russia, quantunque la Germania, unita e potente, debba ubbidire a cupidigie più o meno minacciose pei suoi vicini.

Riguardo alla Prussia, la Russia eviterà di combattere sistematicamente lo spirito di conquista e d'ingrandimento che caratterizza la monarchia di Federico il grande, ma il gabinetto di Pietroburgo non sfoderà la spada se, per esempio, la Prussia fosse attaccata dalla Francia. Relativamente a quest'ultima potenza, l'autore della memoria deplora che tutti i tentativi d'intimo accordo fra la Russia e la Francia siano sempre falliti stante il bisogno di demolizione da cui sono travagliati i francesi.

Ma il punto oggi più interessante della memoria è il passo relativo all'Austria. Eccone la traduzione letterale:

« Fintantochè l'Austria continuerà ad esistere, noi dobbiamo desiderare che la tranquillità vi sia mantenuta e che possiamo conservare con essa le migliori relazioni possibili. Questo Stato limitrofo del nostro ha per noi una tale importanza che, se vi s'introducesse una confusione anarchica, le conseguenze potrebbero essere per noi incalcolabili. È quindi nel nostro interesse che l'Austria mantenga in uno stato di aggregazione gli elementi eterogenei di cui si compone; questa necessità può essersi sgradita, ma essa esiste. In questo momento, dei torbidi in Austria reagirebbero sulla Russia; tutte le intraprese rivoluzionarie che vi riuscissero avrebbero influenza in Polonia. Tutto ciò può cambiare col tempo e colle circostanze, ma per ora dobbiamo regolare la nostra condotta sulla realtà delle cose.

Queste considerazioni producono fra noi e l'Austria una specie di ravvicinamento; ci siamo posti d'accordo con essa per opporre un'azione preventiva agli elementi rivoluzionari sentenati in Europa. È difficile precisare sin dove andrebbe questo accordo, se dovessimo passare ad un'azione repressiva. Ciò dipenderebbe dalle circostanze e dal modo col quale i nostri interessi si troverebbero impegnati. Se l'Austria fosse attaccata in Ungheria, senza che ciò esercitasse influenza in Polonia, noi non ricomincieremmo la nostra azione del 1849. In ogni caso, S. M. l'imperatore dovrebbe allora riserbarsi piena libertà d'azione.

Se avesse luogo un attacco contro la Venezia, non dovremmo intervenire, benchè non sia nostro interesse che l'Austria sia cacciata dall'Italia. La parte delle sue forze ch'è consacrata alla difesa della Venezia ridiverrà disponibile, e potrebbe divenire pericolosa per noi, se gli austriaci giungessero a concentrarsi verso l'Oriente.

Le nostre relazioni coll'Austria sono state, insomma, sempre di carattere incerto; questa potenza si opporrà continuamente, finchè lo potrà, al nostro sviluppo; ma, fino a che sarà nel nostro interesse di rimanere, rispetto ad essa, nello *statu quo*, essa sarà costretta a seguirci. Evitando una politica di dispetti e di rappresaglie, siamo giunti a non essere mai in guerra aperta coll'Austria, malgrado il nostro antagonismo. Questo stato di cose può mantenersi, se non pensiamo a regolare dei vecchi conti. La perdita della Lombardia fu un equivalente più che bastante alla perdita della Bessarabia, ma le ferite che l'Austria c'inflisse durante la guerra di Crimea sono ancora molto dolorose.

Da un altro lato non v'ha uguaglianza nella costituzione intima delle due potenze.

L'Austria è un misto di diverse nazionalità, di cui quella dominante è numericamente la più debole. Esposta da tutti i lati alle aggressioni ostili dell'Europa, la monarchia austriaca è facile ad attaccarsi; essa non si conserva che per un sorprendente equilibrio.

All'opposto la Russia non forma che una sola nazionalità, omogenea e potente e che non si è aggregata alcune razze eterogenee che all'estremità delle sue frontiere.

La Russia ha pochi contatti diretti coll'Europa; essa è inattaccabile in casa sua.

Questo contrasto è evidente: è il contrasto fra un popolo in decadenza, l'esistenza del quale è una sorpresa e la cui rovina è inevitabile, ed una nazione potente, nello sviluppo delle sue forze ed alla quale è riserbato un immenso avvenire.

Le probabilità sono troppo ineguali. L'Austria può farci del torto; ma grazie al cielo non abbiamo bisogno del suo aiuto; senza di noi essa non potrebbe esistere, e ci sarebbe facile di aver ragione di essa alla prima occasione.

Ma ancora una volta, per ora non è il nostro interesse. Fintantochè le nazionalità che compongono l'Austria, non sono giunte ad un ordinamento politico e sociale che permetta loro un'esistenza indipendente, la soppressione dell'autorità centralizzatrice che le tiene riunite, sarebbe il segnale di uno sfacelo che potrebbe esserci pericoloso al pari che ad essa.

Lo sviluppo progressivo di queste nazionalità ed il loro avvenimento alla vita politica è nella forza delle cose, dopo ch'è divenuto impossibile soffocarlo mediante una germanizzazione generale. L'Austria non può dispensarsi più dal dare ad esse un posto nella rappresentanza dell'impero.

Dal canto nostro dovremo sviluppare gli elementi morali che consolidano i nostri vincoli con popoli che sono della stessa razza e della stessa religione nostra.

Nell'intervallo bisognerà accomodare le nostre relazioni coll'Austria, affinchè i bisogni del presente vi trovino altrettanta soddisfazione quanto quelli dell'avvenire. »

La pubblicazione di questo documento dimostra una volta di più l'interesse che si ha in Germania a fomentare il disaccordo fra la Russia e l'Austria.

Le condizioni della Spagna

Il *Times* del 28 spera che il fausto avvenimento d'un erede al trono di Spagna, chiuderà l'èra delle rivoluzioni e che gli uomini di Stato spagnuoli penseranno seriamente a migliorare le condizioni generali del paese ed a svilupparne la prosperità mediante l'esercizio saggio e temperato di un governo autonomo:

La situazione geografica della penisola, esso scrive, è quasi altrettanto forte quanto quella del nostro regno circondato dal mare, ed essa non avrebbe nulla a temere da una aggressione straniera, quando fosse rassicurata da ogni pericolo di convulsioni interne.

Il solo vicino della Spagna al nord è troppo forte, e quello all'ovest, troppo debole per poter minacciare, o per tentare conflitti in cui l'esperienza ha dimostrato che non v'ha da guadagnare nè profitto nè onore.

La Spagna è di tutti i paesi d'Europa il solo che possa meglio di ogni altro adottare una politica pacifica e neutrale, il solo adatto a prendere l'iniziativa del disarmo.

Un telegramma inviato da Cuba pochi giorni or sono, annunziava che 15,000 uomini dell'esercito di Cuba sarebbero congedati. Ci sembra che si potrebbe fare a meno anche d'una buona parte dei 151,067 uomini che presentemente tengono guarnigione in Ispagna.

L'esercito fu lo stromento a due tagli, con cui la Spagna, negli ultimi anni, si ferì frequentemente. È da desiderare che riesca presto a liberarsene mediante una forte riduzione nel numero degli uomini e degli ufficiali (e specialmente dell'eccessivo e costosissimo stato-maggiore), e sollecitamente riduca le proprie forze ad una polizia leale e capace, necessaria per la sua pubblica sicurezza e per la sua prosperità.

La povera Spagna ebbe ed ha tuttora da combattere con un'infinità di mali. Il suo bilancio si chiude da molti anni con grossi disavanzi; il suo debito, che ora supera i 12 miliardi, fu raddoppiato in un periodo rivoluzionario di meno di sei anni. Il suo credito è al più basso livello; il suo commercio e la sua industria sono a terra; la sua agricoltura arretrata; la sua amministrazione incapace e corrotta. È nondimeno il suo male maggiore, il suo periodo permanente è l'esercito — quella scuola di generali cospiratori, di militari astuti, di fomentatori di sommosse e maestri in *pronunciamientos*, ai quali si possono addebitare con sicurezza tutte le calamità del paese.

È l'esercito che abbisogna di essere riformato, e subito. Il rimanente provvederà a se stesso.

Conferenze pedagogiche regionali

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Cagliari, 24 agosto.

Secondo il programma che fu segnato dai direttori, e che a suo tempo vi comunicai, nella seconda di queste conferenze didattiche regionali si ricercarono i difetti dell'insegnamento nelle scuole elementari della Sardegna. Si è detto, così per dire, nelle scuole elementari della Sardegna, ma il fatto è che i difetti delle nostre scuole sono nè più nè meno che i medesimi di tutte quante le scuole italiane; perchè i difetti dell'insegnamento non possono essere che difetti di metodo; e, quanto al metodo, si pecca in Sardegna come in Italia, e come dappertutto nel famoso mondo latino.

Il primo difetto era stato già accennato dal presidente cav. Delogu nel suo discorso inaugurale: « Il maestro insegnando si dimenticava dell'alunno, e non faceva altro che riprodurre se stesso. »

In questa seconda conferenza, contando per la prima la conferenza inaugurale, si notarono in modo particolareggiato i difetti in ciascun ordine di insegnamento, cioè: nell'insegnamento del leggere, dello scrivere e del comporre, dell'aritmetica e del sistema metrico, e dei doveri dell'uomo e del cittadino.

E, mediante una discussione libera, larga e coscienziosa, si riconobbe, che nelle nostre scuole non si fanno esercizi preparatori bastevoli a mettere gli alunni in corrispondenza di pensieri e di affetti col proprio insegnante; che per ciò si vuole insegnare a leggere e a scrivere senza prima avvezzare i fanciulletti a pensare e a parlare; nell'insegnare a scrivere si perde un tempo preziosissimo nel far fare agli alunni delle aste e delle curve, che non dicon nulla, venendo meno così al fine utilissimo d'insegnare a scrivere nel medesimo tempo che s'insegna a leggere: si crede d'insegnar vera e buona lingua insegnando invece semplici e sterili regole grammaticali; si fanno risolvere dei così detti problemi d'aritmetica, che sono propriamente indovinelli ed *ibis redibis*, e frattanto i giovinetti si ritirano dalla scuola senza sapere tenere i conti più ovvii della loro azienda domestica; si suppone di avere spiegato il libro di lettura che contiene d'ordinario una piccola enciclopedia letteraria e scientifica, eppure i nostri fanciulli escono dalla scuola senza saper mettere due parole in croce, e senza conoscere in tutta l'estensione della parola la scuola che frequentano tutti i giorni, la casa stessa nella quale vivono, e la varia natura che li circonda.

E da ultimo, i maestri si ponevano in mente lo insegnare i doveri dell'uomo e del cittadino a forza di precetti e di leggi, ch'è quanto dire a forza di parole astratte, mentre in realtà i nostri bambini ignoravano in tutto e per tutto le cose più elementari della vita organica dello Stato, della provincia e del comune.

La sintesi di tutti questi difetti è bella e fatta quando si dice che la istruzione elementare sinora ora data, dove più e dove meno, meccanicamente, cioè senza che desse allo spirito del piccolo uomo un vero nutrimento vitale.

Con tutto questo però, l'adunanza non ha mancato di ricordare gli esempi non rari dell'opera generosa che prestano i maestri nell'ufficio loro, rendendo le scuole ad essi affidate, utili all'avanzamento intellettuale e morale del paese, vincendo così i difetti innegabili del metodo mercè la forza viva ed assidua del buon volere e dell'abnegazione loro. Anche dell'abnegazione, si perchè non si può coscienziosamente discorrere di scuole elementari senza dare in alti lamenti per la condizione disgraziata nella quale i maestri si trovano in ogni parte d'Italia; e si ancora, perchè qui in Sardegna una condizione simile è anche fatta più grave e dalle circostanze reali dei comuni, in gran parte poveri e impossibilitati a pagare, e dall'opera bieca di certi esattori, i quali negano ai poveri maestri il fatto loro, adducendo per ragione il basso stato economico delle amministrazioni comunali.

Nella terza conferenza si è discorso della interpretazione e della estensione da dare ai programmi presentemente in vigore nelle scuole elementari e classi distinte, nelle scuole uniche rurali, e nelle scuole di complemento per gli adulti.

Su questo punto è da avvertire, che mentre nel 1867 furono pubblicati dei programmi nuovi e delle istruzioni per le materie d'insegnamento nelle scuole elementari ed in altre, parecchi insegnanti, come se quei programmi e quelle istruzioni avessero parlato ai porri, seguitavano ad attenersi ai programmi annessi al regolamento del 15 settembre 1860. L'adunanza degl'ispettori e provveditori della Sardegna ha quindi riconosciuto la necessità di insistere perchè i programmi e le istruzioni del 1867, i quali senza dubbio segnano un progresso negl'intendimenti didattici e pedagogici dei nostri governanti, siano da qui innanzi strettamente osservati in quanto le consentano i nuovi metodi dei quali si è riconosciuta la bontà efficace dal 1867 in qua. E poichè la legge del 15 luglio 1877 sulle istruzioni ora dette non prescrivono l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche, è venuta naturalmente a galla in questa terza adunanza la inevitabile, eterna questione religiosa. I direttori però ed il presidente non hanno lasciato allargare di molto la discussione sopra questo grave argomento, ed anzi si sono studiati di ridurla ai più ristretti confini. Visto che in tutte, o quasi in tutte le scuole della Sardegna, i padri di famiglia, e per essi i municipi domandano l'insegnamento religioso che hanno diritto di chiedere, in conformità del voto ordine del giorno della Camera dei deputati, è venuta su spontanea la domanda, se il Catechismo e la Storia Sacra si debbono tenere, allo stato presente delle cose, come materie obbligatorie, i cui punti vogliano essere computati nel voto complessivo degli esami.

E l'adunanza, tutto considerato, è venuta in una opinione negativa rispetto al computare i punti nella votazione complessiva, ma crede non sia in potere di alcuno d'impedire che si dia l'esame anche sulle materie religiose, purchè i voti ottenuti in esse siano valutati a parte.

Non mi dilungherò ora, temendo di essere indiscreto con voi, intorno agli altri argomenti modesti, ma sempre pratici, che si sono discussi in questa terza conferenza. Ma non posso tralasciare di farvi un cenno di quello che vi si è detto della omai famigerata analisi grammaticale, e degli esercizi di ginnastica. La questione sull'analisi grammaticale non ha più importanza alcuna per se stessa; tutti la riconoscono inutile e, se portata all'eccesso, anche dannosa, senza dire che i programmi governativi del 1867 la bandiscono espressamente dalle nostre scuole elementari, quando non sia fatta con molta discrezione solamente a voce. Essa però acquista importanza dal fatto, che mentre è bandita dai programmi delle scuole elementari è conservata finora come una delle materie indicate dal governo stesso per gli esami di ammissione alle scuole tecniche, onde i padri di famiglia, al vedere la crociata che si fa contro questa benedetta analisi, saltan su e dicono: « A che giuoco si giuoca? delle due l'una: o levate codesta vostra analisi dalle materie prescritte per gli esami di ammissione alle scuole tecniche o fateci il famoso piacere di continuare a insegnarla per lungo e per largo come per lo passato ai nostri figliuoli nelle quattro classi elementari. »

E i padri di famiglia hanno ragione da vendere. I signori di queste conferenze però non si sono lasciati commuovere neppure dal grido lamentoso dei padri di famiglia, e con una pertinacia impossibile hanno detto: « Noi non abbiamo l'analisi grammaticale per iscritto nei nostri programmi, e non la dobbiamo insegnare: il nostro dovere è questo, e di qui non si esce. I giovani che si propongono di presentarsi agli esami di ammissione nelle scuole tecniche, si esercitino, durante il tempo delle vacanze, a fare analisi logiche e grammaticali a tutto spiano, e a loro voglia, sino a tanto che le prescrizioni di quegli esami rimangano nello stato presente.

Quanto alla ginnastica, disgraziatamente finora se ne insegna poco nei comuni di campagna; ma appunto per questo si meritano maggior lode quei comuni che vi hanno sollecitamente provveduto, tra i quali sono quelli di Iglesias, di Alghero, di Sassari e di Nuoro, e specialmente poi questo di Cagliari, il quale nel corrente anno ha fatto delle spese non lievi per costruire di pianta una nuova palestra, anche in grazia delle cure solerti del Consiglio scolastico provinciale.

E per oggi basti.

Tariffe ferroviarie

Togliamo dal *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* le seguenti informazioni:

Le tre principali amministrazioni ferroviarie hanno proposto di comune accordo al governo l'adozione di una tariffa speciale pei lavori in getto (figure ed ornati) di terra cotta, di gesso e cemento. La nuova tariffa sarebbe più mite di quella che si applica attualmente ai trasporti dei predetti generi i quali sono paragonati agli oggetti d'arte. La riduzione di prezzo dei predetti trasporti ha specialmente lo scopo di favorire quel genere di industria che va sempre più sviluppandosi nel nostro paese.

— La Direzione generale delle gabelle ha annuito alla proposta della Società per le strade ferrate meridionali di ribassare la tariffa in vigore pei trasporti di Salgemma in Sicilia, allo scopo di incoraggiarne l'industria.

— In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione per le ferrovie dell'Alta Italia, approvata dal ministero dei lavori pubblici, e previi accordi colle Strade Ferrate Romane, la direzione dell'esercizio di quelle ferrovie ha fatto le seguenti prescrizioni:

A datare dal giorno 1° settembre p. v. le stazioni di Livorno Marittima e Torretta saranno considerate come stazioni dell'Alta Italia e riguardo alla tassazione di tutte le spedizioni a piccola velocità in provenienza o destinazione di tutte le stazioni dell'Alta Italia situate dopo Pisa verso Spezia, Genova ed oltre, e dopo Pistoia verso Bologna ed oltre, e nonchè di quelle effettuate in servizio cumulativo italiano in transito sulle linee dell'Alta Italia.

In conseguenza, tutte le spedizioni suddette saranno, dal giorno sovrastabilito, tassate per la distanza complessiva, cumulata.

L'applicazione delle tasse sarà fatta in base alle tariffe interne generali e speciali dell'Alta Italia, nonchè colle tariffe locali n. 4, 2 e 7 e colla speciale *A* di transito, in tutti i casi in cui queste ultime sono applicabili da e per Genova e Pisa.

Sono però mantenute in vigore, nell'interesse del commercio di Torino, la tariffa speciale comune n. 1 e quelle locali n. 8 dell'Alta Italia e n. 23 delle Romane, pel trasporti di marmi naturali, greggi e lavorati, le quali tariffe saranno da applicarsi, come attualmente, per la percorrenza rispettiva.

Nel conteggio delle tasse, il tratto Pisa-Livorno sarà da considerarsi come una linea di proprietà diversa, e quindi il diritto fisso per le merci delle classi 5, A e B sarà applicato in L. 1,20 anzichè in L. 1,40, e saranno pure applicate le tasse minime per linea e per spedizioni portate dalle tariffe dell'Alta Italia.

Nei casi in cui l'operazione di carico o rispettivamente di scarico sia iniziata a cura delle parti, il diritto fisso da calcolarsi per tonnellata sarà diminuito di « 50 centesimi per ciascuna » delle dette operazioni.

« Rimangono ferme tutte le norme e disposizioni che regolano presentemente i trasporti in servizio cumulativo da e per Livorno, e le quali non siano modificate dalle presenti disposizioni; e così pure si continuerà a tassare, come ora si fa, le spedizioni da e per Livorno in servizio cumulativo colle stazioni della linea Pisa-Pistoia-Firenze.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

La *Deutsche Zeitung* ha da Berlino, 27:

« Secondo si assicura nei circoli governativi, all'incidente avvenuto a Copenaghen al banchetto dato in onore di Sarah Bernhardt (la quale fece un brindisi alla Francia *intera*, alludendo anche all'Alsazia Lorena), non si darebbe alcuna importanza politica e lo si riterrebbe semplicemente come cagionato dai fumi del vino in teste esaltate. »

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, del 27, riproduce i passi principali d'un articolo bellicoso ed ostile alla Germania, pubblicato dalla *France* in risposta all'articolo della *Nordd.* sul discorso di Gambetta.

GRECIA

Telegrafano da Atene, 27, alla *Pol. Corr.* che probabilmente subito dopo la riunione della Camera greca avrà luogo un cambiamento di ministero che porrebbe alla testa degli affari un gabinetto Kumunduros-Zaimis in sostituzione di Trikupis. Sin d'ora si ritiene conchiusa la coalizione Kumunduros-Zaimis contro Trikupis, ed i giornali della coalizione lo attaccano vivamente, dichiarandolo incapace di guidare con successo la Grecia nell'attuale difficile crisi. Nei circoli diplomatici di Atene si ha invece piena fiducia nella capacità di Trikupis.

— I giornali di Atene pubblicano uno scritto del generale greco K. C. Karatzas, che sotto il titolo: « Gli albanesi e l'esercito greco, » sviluppa il piano di campagna eventuale dell'esercito greco contro gli albanesi. Si sa che alcuni giornali europei hanno preteso che l'esercito greco non ha la forza di resistere agli albanesi, perchè esso è troppo debole, senza disciplina e poco agguerrito. Il generale fa osservare che la Grecia dovrebbe lottare soprattutto contro gli albanesi del Nord, che formano il grosso della Lega. Ma nel caso in cui, in seguito ad una soluzione più rapida della quistione montenegrina, la Grecia dovesse vincere la resistenza degli albanesi del Nord e del Sud, il generale è di parere che sarebbe dovere delle grandi potenze di agire nel senso del trattato e della Conferenza di Berlino, prestando soccorso alla Grecia. In quanto alla mancanza di disciplina nell'esercito greco, il generale Karatzas confessa bensì che il soldato greco non potrà misurarsi da questo punto di vista col soldato tedesco, ma egli non teme di paragonarlo ad un albanese. Egli non nega che gli albanesi siano più agguerriti dei greci, ma assicura che la vittoria definitiva resterà nondimeno all'esercito greco grazie al possesso di Corfù, di cui fa risaltare l'importanza strategica.

SPAGNA

Il governo spagnuolo, nel mentre delibera i provvedimenti contro il carlismo, si mostra molto severo contro la stampa clericale.

Su tre giornali clericali di Madrid ne furono sospesi due, il *Siglo* e la *Fe*. Il terzo, la *Fe*, è pure processato. Lo stesso accade del *Correo Catalan* di Barcellona e della *Senera* di Valenza.

Inoltre si annuncia che il ministero sta per adottare un provvedimento energico verso il capo del partito, signor Candido Nocedal, che si trova presentemente a Parigi. Il signor Nocedal sarebbe processato dal tribunale di Valenza per aver firmato, come rappresentante politico del duca di Madrid, una lettera di ringraziamento pubblicata dalla *Senera*.

TURCHIA

Secondo telegrafano alla stessa *Corr.* da Costantinopoli, 28, sono pervenuti alla Porta rapporti di Riza pascià da Scutari, i quali affermano ch'egli abbisogna di un tempo maggiore per l'adempimento della sua missione. Le maggiori difficoltà che incontra sono presso i musulmani albanesi.

BIRMANIA

Lo *Standard* ha un dispaccio da Thayetmyo di cui ecco il contenuto:

« Notizie da Mandalay recano che venne commesso un attentato contro il re Tibau. L'assassino venne arrestato nel palazzo; egli era armato di un pugnale. Si crede che avesse due complici. »

STATI UNITI

Un dispaccio da Washington, 27, alla *Pall Mall Gazette* reca che il presidente Hayes è partito per la California; egli visiterà, strada facendo, anche Utah.

ROMA

Dimissioni ritirate. — Annunciammo che il comm. Pincili, deputato amministratore dell'ospedale di San Giovanni, aveva presentato le sue dimissioni da quell'ufficio per divergenze insorte tra lui ed il professore Ratti, presidente della Commissione degli ospedali.

Ora siamo lieti di sapere che, in seguito alle pratiche degli amici, il Pincili ha ritirate le sue dimissioni. Benissimo.

Venti Settembre. — Mentre la Giunta municipale aspetta l'arrivo del ministro dell'interno per concertare qualcosa affine di festeggiare e decorosamente il 20 settembre, la Deputazione dei pubblici spettacoli è stata incaricata particolarmente di preparare il programma delle feste.

Sappiamo che la Deputazione ha in animo di associarsi alcuni rappresentanti della stampa cittadina e i capi di alcune Società di mutuo soccorso, seguendo anche in questa occasione il metodo che fu tenuto nella circostanza delle ultime feste fatte pel re.

gno del Re, le quali tutti ricordano che riuscirono di universale soddisfazione.

Leva. — Nel solito locale alla Missione sono incominciate questa mattina le operazioni di leva della classe 1860.

Ritorno. — Stamane è ritornato in Roma il conte Coello, ambasciatore di Spagna presso il Re d'Italia, dopo un'assenza di circa un mese.

Tipo di frate. — Non c'è un giornale in Roma, compreso il nostro, che non abbia parlato delle Tre Fontane, della colonia penitenziaria. Ora che i servi di pena, fatti servi della gleba, aspettano nelle celle di Termini o Civitavecchia che i miasmi della febbre se ne volino via per tornare a quel lavoro che essi chiamano, e lo è davvero, siccome premio della loro buona condotta, diciamo due parole dei frati, o meglio di un frate, l'abate Franchini, che è il capo dei monaci dell'abbazia.

Padre Franchini è un piemontese a 50 anni, che ha torace da artigliere, altezza da granatiere, modi da perfetto cavaliere; tanto che ispira anche il cronista e lo fa poeta, come il lettore può giudicare dalla sfilata di rime.

Quando era uomo, cioè prima di essere frate, è stato soldato nei lancieri d'Aosta: la vita però di obbedienza cieca ed assoluta gli era uggiosa; tanto che chiese ed ottenne dal padre di essere richiamato in famiglia.

All'ultimo anno che si permetteva codesta operazione di cambio. Se ciò non si fosse fatto, egli dice che la sua carriera militare sarebbe finita con una fucilazione.

Il curioso poi è che buttato via lo squadrone, di nascosto della famiglia, andò in cerca del cilizio. E fu frate benedettino. A 28 anni, consacrato — per elezione — abate, fu mandato a presiedere i monaci che Roma del 70 Papa Pio IX avea fatto venire a Roma per tentare il bonificamento delle terre bagnate dal sangue, cioè, ora, all'acqua di S. Paolo.

Egli vive lietissimo della sua condizione. — Per quasi 2 ore lo assediammo — eravamo in 3 e tutti pubblicisti: alla larga! — domande incessanti, di motti a sorpresa, di impertinenti e sguardi maliziosamente interrogativi. Non lasciò intravedere neppure in un sospiro il rimpianto della vita mondana. — Duro come un masso delle sue Vie — Con un cappellone di paglia in testa e la croce al petto egli attende tutti i giorni, e come gli altri, si lava nel campo. E lavora, come gli altri, ...

Il gusto è, dico gusto dal punto di vista del nostro stomaco, o meglio del mio, che i suoi cibi non sono neppure rallegrati dalla prospettiva d'uno spaghetto al pomodoro.

Tre volte, ogni giorno, quei frati aprono la bocca al pasto: ma il loro pasto è tanto [illegible] benedettino. Eccone il *menu.* — Alla mattina caffè nero senza zucchero. A giorno un piatto di legumi senza condimento alcuno, preceduto da una zuppa fatta di pane, bagnato nell'acqua dei legumi suddetti. Alla sera insalata e frutti.

Dormono pochissimo e vestiti: e con vestiti — che è peggio, per l'estate — di [illegible] i letti, cioè le tavole con un pagliericcio, sono tutti entro una stessa camera. Immaginate — dopo quel pasto e su quei letti — la velocità delle loro digestioni!

In questo modo non ci dev'essere proprio il tempo, nè la voglia, nè la forza di peccare. D'altronde se il diavolo la vincesse pure un momento tutti i compagni hanno diritto — alla sera, in coro, — di denunziare pubblicamente lo sventurato. E li condanna e penitenza in mezzo ad un coro di maledizioni.

Padre Franchini ricorda con piacere la visita che fece all'abazia la Regina Margherita quando era principessa. Egli ce ne fece il racconto con vera commozione: un particolare: l'Augusta Donna ed il frate parlarono sempre in dialetto piemontese [illegible] — pare — avrebbe gradito una visita anche di Re Vittorio che alla mattina, magari a notte, veleva spesso, ma in fretta, quando andava alla caccia di castel Porziano. Dice pure un mondo di bene del senatore Torelli.

Se tutti i frati della terra avessero la stoffa di Padre Franchini si sarebbero abolite le corporazioni civili e avremmo [illegible] tutti la tonaca, l'uomini e donne, s'intende.

Piccolo Corriere

Atti della Questura del 30 agosto. — Ieri, alle [illegible] ant. in Borgo Pio, un verniciatore, [illegible] d'interessi di famiglia, venne a lite con la propria moglie. Intromessasi per [illegible] la sorella di costei, ricevette una ferita d'arma perforante al torace; il colpevole [illegible] arrestato.

— Un [illegible], mentre ieri, in via Giulia, [illegible] di coltello, si bisticciava con un individuo sconosciuto, venne fermato e disarmato dalle guardie, alle quali oppose un'accanita resistenza, tentando di procedere a maggiori [illegible]. Condotto a viva forza in Questura, si [illegible] a di lui carico una querela, perchè poco [illegible] del fatto succennato, in piazza Santa [illegible] aveva cagionato col coltello due ferite, [illegible] in 7 giorni, ad un falegname, col [illegible] venuto a questione per motivi sui[illegible].

— Un garzone fornaio si recò ieri da un [illegible] in via Montebello per esigere da lui [illegible] di lire 5, ma costui preso invece a [illegible], provocando una rissa, nella quale [illegible] di non aver ottenuto il suo [illegible] riportava una ferita alla mano destra, [illegible] in 8 giorni. Il feritore venne poco [illegible].

— In [illegible] in piazza S. Maria in Monterone un [illegible] per motivi di ubbriachezza [illegible] con un [illegible] una ferita alla fronte, [illegible] alla fuga.

— Un ragazzo fruttivendolo, nel 16 corrente [illegible] andato a trovare un suo amico all'ospedale di S. Spirito, trovò modo d'involare ad un [illegible] vicino, un muratore, un orologio d'argento con catena del valore di L. 30.

Ieri essendo stato scoperto, fu arrestato in via Tor Sanguigna, unitamente ad uno stagnaro che aveva indebitamente acquistati gli oggetti [illegible] sequestrati.

— In via delle Muratte fu arrestato un campagnuolo per esser stato sorpreso a rubare delle mandorle nella vigna del principe Torlonia, tenuta in affitto da un agricoltore che fu colui che consegnò il ladro nelle mani delle guardie, col corpo del reato.

In via Tordinona venne arrestato un cocciatore di grano perchè sorpreso nel mentre armato di pugnale, stava per passare alle vie di fatto col suo cognato Antonelli Crescenziano, col quale era venuto a contesa per motivi di ubbriacchezza.

— Furono operati altri 14 arresti per titoli di minore importanza.

Disgrazia. — Circa le ore 7 1/2 ant. di ieri, in contrada Salina, ad un chilometro da Subiaco, un contadino del luogo, Fedele Pietro, mentre era intento in una cava a togliere delle pietre; disgraziatamente staccatosi da una roccia soprastante un grosso macigno, lo investiva, e rendevalo all'istante cadavere.

Acquazzone e temporale. — La scorsa notte verso l'una antimeridiana si è scatenato sulla città un temporale coi fiocchi. Felice chi si era ritirato a casa. Alcune vie si potevano comodamente passare a nuoto, tanta era l'acqua che arrivando dalle strade attigue, specialmente se in declivio, si radunava allo sbocco delle chiaviche troppo strette per riceverla tutta.

È stato per un'ora un continuo rombo e una luce non interrotta di lampi.

Il diluvio ha fatto una maledetta concorrenza all'appaltatore della nettezza pubblica. Mai le strade di Roma sono state più pulite.

Rissa. — Ieri sera una piccola comitiva composta d'uomini e donne usciva da un'osteria verso l'ora tarda. Il vino bevuto forse un poco fuori di misura e l'avvicinar del temporale che scoppiava poco dopo, avevano esaltato gli spiriti della brigata. Si chiacchierava, si rideva, si scherzava. Quando uno della comitiva avvicinandosi alla donna del compagno si permette uno scherzo, o piuttosto una minaccia di scherzo. Non l'avesse mai fatto: il marito d'un salto gli è addosso, volano pugni, calci, colpi di bastone: è un baccano d'inferno. Uno prende le difese dell'altro e ne busca per suo conto. Le donne gridano in coro: *al soccorso!*

In quel mentre viene a passare per di là un ufficiale dell'esercito, il quale, credendo il male peggiore di quello che fosse veramente, irrompe verso la turba con la spada sfoderata e somministra alcuni colpi di piatto. I rissanti reagiscono e sono per aggredire l'ufficiale, quando accorrono guardie di P. S. e guardie daziarie che erano lì presso. In quella semioscurità poco mancò non succedesse qualche cosa di grosso. Le preghiere e le grida delle donne fecero arrendere assalitori ed assaliti, i quali ultimi messi in mezzo dalla imponente forza militare furono condotti alla Questura.

In vero fu più il fracasso che il danno, perchè i componenti la comitiva erano in fondo brava gente, che malgrado i vapori di Bacco si avviavano alle loro case per dormire il loro brava sonno, dal quale non li avrebbe destati neppure lo scroscio del temporale che poco dopo svegliò la più gran parte dei cittadini.

Miglioramento ippico. — È uscito sotto il titolo: *Sulla necessità del miglioramento ippico in Italia*, un opuscolo del conte Pietro Bonsani ufficiale di cavalleria in ritiro.

L'autore dichiara essere stato mosso a divulgar con le stampe le sue osservazioni in seguito dell'erronea impressione prodotta in Italia dal viaggio che il cav. Salvi fece da Bergamo a Napoli con la sua cavalla *Leda*.

Noi profani alla materia ci guardiamo di entrare nel merito della questione che lasciamo agli intelligenti.

Vaccinazioni. — Le pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni che si eseguiscono a cura dell'Amministrazione municipale di Roma, e che al presente hanno luogo ogni giorno, dalle 10 ant. fino al mezzodì, nelle sale in Campidoglio e in quelle presso l'ufficio della regione Adriana in via del Banco di Santo Spirito, n. 48, continueranno egualmente a praticarsi tutti i giorni, fino ad altra disposizione, anche nei prossimi mesi in entrambe le indicate località.

Nell'esortare i padri e le madri di famiglia ad approfittare, per il vantaggio della loro prole, di questo opportunissimo mezzo di preservazione, si ricorda che il solito premio di una lira sarà dato a quelli che, nell'ottavo giorno dalla subita vaccinazione, torneranno a presentarsi per mostrarne l'esito.

Stato civile. — Nati e morti denunziati il 29 agosto 1880.

Nati 9.

Morti 21, dei quali 12 sotto i sette anni

Morti a domicilio

Iacobacci Augusto, d'anni 51 — Pettini Federico di Iulio 18 — Petallo Maria Irene in Costa, 22 — Urbini Antonio Francesco fu Gioacchino, 81.

Morti all'ospedale

Giannini Antonio fu Domenico, d'anni 66 — Onore Augusto di Pietro, 22 — Bonaferi Gaetano fu Eleuterio, 57 — Carlibelli Nicola fu Biagio, 75 — Menghi Alessandro fu Giovanni, 68.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
29 agosto 1880 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Milano	757,4	piovoso	—	25,1	16,7
Venezia	758,3	tutto cop.	mod. agi	23 3	14,6
Torino	757,5	tutto cop.	—	21,2	[illegible]
Modena	757,2	piovoso	—	22,6	[illegible]
Genova	755,5	pioggia	l. mosso	25,0	18,8
Pesaro	756,1	tutto cop.	mosso	24,5	[illegible]
Porto Maurizio	775,9	1/2 cop.	mosso	24,0	17,0
Firenze	755,3	tutto cop.	—	2[illegible]	19,9
Urbino	757,1	tutto cop.	—	20,7	17,1
Livorno	755,4	temp.	mosso	24,5	—
Città di Castello	756,6	tutt cop.	—	24,0	16,2
Camerino	755,8	tutto cop.	—	18,[illegible]	[illegible]
Aquila	757 4	tutto cop.	—	26,3	15,7
Roma	756,9	tutto cop.	—	29,0	17,8
Foggia	759,3	piovoso	—	2[illegible],8	19,6
Napoli	758,5	pioggia	tran.	29,1	2[illegible]
Potenza	758 9	1/4 cop.	—	23,0	15 2
[illegible]	759 9	3/4 cop.	—	[illegible]	[illegible]
Cosenza	759 4	tutto cop.	—	8,7	10,8
Cagliari	7[illegible]	1/4 cop.	l. mosso	—	—
Catanzaro	760,3	pioggia	—	29 0	20,3
Messina	757,5	tutto cop.	mosso	—	—
Palermo	757,2	tutto cop.	l. mosso	30,2	21,7
Caltanisetta	759,1	tutto cop.	—	29,5	[illegible]

Dispaccio meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma, 30 agosto 1880.

Mentre trovasi sempre sulla Scandinavia l'area di alta pressione (770) e l'isobara 765 passa per la Scotland, Praga, Lemberg ed Arkangel, sta sulla Corsica un centro di basse pressioni (754), intorno al quale le isobare chiuse hanno la seguente disposizione: Genova, Firenze, Civitavecchia (755); Milano, Modena, Pesaro, Aquila, Palermo (757); Zurigo, Lesina, Cosenza, Caltanisetta (760); Cherbourg, Monaco, Lecce, Capo Spartivento, Sfax, Palma (765). — Corrente superiore del secondo e terzo quadrante in quasi tutta Italia. Ieri venti forti del secondo e terzo quadrante quasi da per tutto, stamane vento moderato del secondo e terzo quadrante e Greco nell'alto Adriatico, mosso e agitato nel basso e quasi in tutto il Mediterraneo. Ieri e stanotte pioggia forte a Domodossola, a Torino, Milano, Po di Primaro, Porto Maurizio, Pesaro e Urbino; leggera a Venezia, Genova, Firenze, Città di Castello, Ancona, Aquila, Bari, Procida e Potenza. Temporali con lampi e pioggia a Palmaria, Livorno, Portoferraio, Camerino, Roma, Aquila, Torremiletto, Cosenza e Palermo; temporali vicini a Genova, Città di Castello, Foggia e Bari.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

— Un nostro corrispondente da Napoli ci aveva riferito la voce che il ministero dell'istruzione pubblica, cedendo a certe pressioni, volesse aumentare da quattro a sei i corsi di pianoforte in quel collegio di musica. E noi abbiamo fatto le meraviglie che la politica si cacciasse anche nei pianoforti. Ora da persone autorevoli ci si rassicura che il ministro dell'istruzione pubblica non ha punto l'intenzione di prendere quel provvedimento, e perciò cadono anche i commenti che quelle voci avevano suscitato.

— Al Sannazzaro di Napoli è andata in iscena la *Lucia di Lammermoor* col tenore Nandin e colla signorina Tescher che piacquero entrambi. Ma il complesso dello spettacolo venne disapprovato per l'insufficienza delle altre parti e dell'orchestra.

Spettacoli del 31 agosto.

Circo Reale. — Compagnia equestre di A. Steckel (ore 7 1/2).

Quirino. — *Le due strade* e ballo (ore 8 1/2).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Disgrazia. — Il *Tageblatt* di Berlino ha da Berna 27: È avvenuta una grave sciagura. Il prof. Adolfo Held, uno dei più eminenti economisti moderni, che fu chiamato pochi mesi or sono da Berna alla cattedra nella nostra Università, ed una signorina Voigt di Rotterdam, si sono annegati ieri in una gita in barca sull'Aar, presso Thun. Il figlio del prof. Dustmann di Vienna, che faceva pure parte della gita, venne salvato.

— Il *Bund* conferma questa notizia ed aggiunge che nel battello si trovava pure la signorina Schmidlin che fu pure salvata. Due coraggiose ragazze, le sorelle Turrer, espertissime nel remigare, riuscirono a salvare il Dustmann e la signora Schmidlin, gli altri due signori perirono trascinati dai gorghi impetuosi presso Schadaucke, luogo pericolosissimo per la forte corrente. Il battello era capace di due sole persone ed all'essere sovraccarico e le persone che vi si trovavano inesperte al remo, si deve la disgrazia. Finora non furono trovati i cadaveri.

Corsi di ginnastica. — Ci scrivono da Sulmona, 27:

Ordinati dal ministero, si sono qui aperti due corsi di ginnastica educativa, uno per i maschi e un altro per le femmine.

Hanno dato splendidi risultati. Lode quindi al valente prof. Tagliaferri che fu chiamato a dirigerli.

Al cimitero di Milano. — Togliamo dal *Corriere della sera* di quella città:

« Domenica scorsa doveva avvenire il trasporto delle ossa del Barsanti, condannato a morte dieci anni or sono, dalla fossa comune nel cimitero dove venne sepolto, a un *giardino* comperato in quello stesso cimitero da' suoi amici.

Il trasporto, domenica scorsa, non potè avere luogo, e lo si fissò per oggi, domenica.

Si fece credere alle autorità che l'operazione pietosa sarebbe stata fatta tranquillamente, senz'ombra di dimostrazioni politiche, per mesto desiderio degli amici stessi e del padre del Barsanti. Anzi, si mostrò alle autorità cittadine una lettera, che si diceva di quel padre infelice.

Il Municipio, dietro a tali esplicite dichiarazioni, acconsentì e stabilì che il trasporto delle ossa dovesse avvenire oggi, nelle prime ore del mattino, prima dell'apertura al pubblico dei cancelli del cimitero; e ciò anche pei riguardi igienici.

I correligionari del Barsanti, a detta della stessa *Lombardia* di stamane, allora avvelarono i loro fini. « Volevano, come dice la *Lombardia*, cambiare l'ufficio pio in una dimostrazione politica, ostile all'attuale ordine di cose. »

E volevano, anzitutto, che il trasporto delle ossa avvenisse in altr'ora, meno fresca, per radunare gente e pronunciare discorsi.

Il prefetto, il questore ed il sindaco decisero allora di proibire assolutamente, per ora, il trasporto, anche perchè, essendo in questi giorni ospitati nella nostra città molti ragguardevoli personaggi, si sarebbe compromesso il decoro di Milano, ove fossero avvenute dimostrazioni inconsulte.

Qualcuno andò dal prefetto per aver ragione del rifiuto, ma il sig. Basile rispose che non era tenuto a render conto in questioni di pubblica sicurezza; ch'egli proibiva, e che avrebbe presa le sue precauzioni, in caso mai si fosse tentato di trasgredire ai suoi ordini.

Ieri sera, alla spicciolata, si recarono al cimitero di porta Vittoria alcuni caratteristi, ma, visto alcune guardie, se ne partirono.

Questa mattina, tre di essi furono per appendere, dov'è sepolto il Barsanti, una grande corona colla scritta: *Salve, Barsanti!*

La corona venne sequestrata e i tre individui vennero arrestati. »

PUBBLICAZIONI

Il prof. Stanislao Prato ha pubblicato un volume intitolato: *Quattro novelline popolari livornesi accompagnate da varianti umbre raccolte ed illustrate con note comparative* (Spoleto, 1880), il quale con accuratissimo studio e squisita erudizione aggiunge un nuovo contributo alla mitologia comparata, scienza destinata, al pari della linguistica comparata, a diradare le tenebre ond'è avvolta la storia delle età primitive e a farci penetrare nell'animo dei popoli. Oltre ai raffronti attinti a nuove fonti e assai numerosi, sono da additare agli studiosi in questo lavoro il richiamo di ogni novelliere al mito vedico o greco-latino, sulle traccie di Max Müller, di Giorgio Cox, di Teodoro Benseye, di Angelo De Gubernatis. L'Italia possiede pochi libri di questo genere.

Questo dell'egregio prof. Prato ci sembra destinato ad attestare almeno la serietà e l'ardore con cui la nuova scienza, che potrebbe chiamarsi demopsicologia, è coltivata anche fra noi da pochi ma degni seguaci.

Bollettino della Società geografica italiana — Sommario del fascicolo di agosto: Adunanze del Consiglio direttivo. — Associazione internazionale africana (Comitato italiano). — Terzo Congresso geografico internazionale. — Comitato per la spedizione antartica. — Monte Bianco e Sempione, discorso del cav. G. Corona. — Intorno agli studi del dottor Günther sulla storia della geografia matematica e fisica, per G. Marinelli. — Carlo Piaggia. — Spedizione Borghese-Matteucci. — Esplorazioni nella Bolivia orientale, di G. Rota. — Notizie ed appunti di geografia generale e dell'Europa, Asia, Africa, America Australia e regioni polari. — Bibliografia dell'Europa, meno l'Italia, ecc.

Il n. 35 del 29 agosto dell'*Illustrazione italiana* contiene:

Testo: Rivista politica; L'Esposizione di Bruxelles (Filippo Filippi); Il ritorno (Lorenzo Stecchetti); Gli eccetera della settimana (Cicco e Cola); Castel di Sarre e Val d'Aosta; Il Ramadan (Parmenio Bettòli); Le regate di Spezia (Jack la Bolina); Corriere di Parigi (D. A. Parodi); Esposizione nazionale di Torino; Scuola napolitana (L. Chirtani); Sciarada.

Incisioni: Esposizione nazionale di Belle Arti a Torino nel 1880: Ore felici, quadro di Giovanni Costa; Arnaldo da Brescia, statua di Odoardo Tabacchi — Monumento al generale Brignone in Pinerolo — I castelli della Val d'Aosta, dove villeggia la Regina (12 incisioni) — Le regate alla Spezia: Veduta del golfo; Gara dei Latini; Investimento dell'*Ambrosia* con l'*Atalanta*; Nuovo modello di lancia — Ritratti di Leopoldo II e di Maria Enrichetta, sovrani del Belgio — L'Esposizione nazionale di Bruxelles (3 incisioni) — La fine del digiuno del dottor Tanner — Scacchi — Rebus.

Ettore Berili. « Combattendo. » Versi. — Firenze, edizione del *Corriere della Moda*.

« I fanerameni d'Omero » di Aristarco Scannacinco, pubblicati per cura di Aristide Nardini-Despotti-Mospignotti. — Livorno, tip. Vigo, edit.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 agosto contiene:

1. R. decreto 6 agosto che aggiunge alla scuola di magistero della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano una sezione per l'abilitazione all'insegnamento di lingue e letterature straniere nelle scuole tecniche del regno.

2. Disposizioni nella regia marina.

3. Id. nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

Il ministero

L'onorevole Cairoli, presidente del Consiglio, è aspettato a Roma domani, martedì. Tra stassera e domani si attendono pure gli on. Depretis, De Sanctis, Baccarini e Acton. Si terrà quindi un consiglio di ministri, al quale però mancherebbero gli onorevoli Milon e Villa.

Si assicura che l'on. De Sanctis, ministro dell'istruzione pubblica, abbia intenzione di protestare vivamente presso i suoi colleghi contro il contegno delle autorità politiche a Napoli.

Incendio a Cremona.

Il *Fanfulla* ha ricevuto il seguente telegramma:

« *Cremona*, 30. — Stanotte un terribile incendio, che non è stato possibile di padroneggiare, ha distrutto completamente i locali costrutti nel giardino di piazza Roma e destinati all'Esposizione che doveva inaugurarsi domenica prossima. »

La quistione tunisina

La *Neue Freie Presse* del 28 pubblica un articolo sulla quistione tunisina, in cui, dopo aver constatato che, in seguito all'alleanza austro-germanica, le simpatie per la Germania erano molto diminuite in Italia, così conclude:

Abbiamo seguito con rammarico questo movimento degli animi in Germania. Esso ci sembrava pericoloso per la pace ed un infausto presagio per l'avvenire del giovane regno stesso. I francesi non amano l'Italia, essi non l'hanno mai amata, non avrebbero mosso un dito per la sua redenzione se Napoleone III non li avesse condotti sui campi di battaglia lombardi. La guerra del 1859 fu l'opera personale dell'Imperatore, ovvero, se si preferisce, del già *carbonaro*. La nobile impresa di Garibaldi di prestar loro aiuto fu da essi ricompensata colla massima ingratitudine. Se recentemente si trattava amichevolmente l'Italia, ciò avveniva da parte francese sempre coll'intenzione di sfruttarla un giorno. Le dichiarazioni del vecchio Thiers a questo riguardo sono classiche, e Thiers esprimeva soltanto ciò che la Francia tutta pensa dell'Italia.

Noi non abbiamo veduto rinfocolarsi la rivalità fra i due Stati a Tunisi, senza una soddisfazione egoistica. Era qualche cosa di umoristico vedere tanto presto dopo ridestate le simpatie dell'Italia per la Francia, posta a prova la reciproca amicizia e scorgere ch'essa vi resisteva così male.

Pel rimanente del mondo era naturale che la Francia preferisse di proteggere gl'interessi dei suoi connazionali piuttosto che quelli della Società Rubattino, e che cercasse con ogni mezzo di piegare il bey. Qualunque altro Stato lo avrebbe fatto, e perciò il governo francese non merita rimprovero. Ma in Italia si era abituati fortunatamente a considerare in modo alquanto sentimentale le relazioni colla Francia; ed allorchè si vide che gli uomini di Stato francesi non si curavano affatto delle pretensioni e dei desiderii dell'Italia, scoppiò lo sdegno e cominciò la guerra giornalistica.

In seguito all'amara esperienza provata a Tunisi, è probabile che le simpatie dell'Italia tornino a volgersi verso la Germania.

Il contraccolpo della delusione subìta dagl'italiani a Tunisi si manifesterà ben presto, e noi siamo fermamente convinti ch'esso sarà benefico. Se l'Italia si riavvicina alla Germania, ciò prepara in pari tempo le più cordiali relazioni con l'Austria; e che queste non vengano turbate è un desiderio da noi espresso troppe volte, perchè abbiamo bisogno di ripeterlo oggi.

Leggiamo nel *Temps* del 29 la seguente nota:

« Crediamo di poter affermare, contrariamente alle informazioni inviate da Roma alla *Politische Correspondenz* di Vienna, che il governo francese non fece alcun passo presso il governo italiano concernente il trasloco dei rappresentanti delle due potenze a Tunisi.

« Il gabinetto francese non avrebbe certamente preso l'iniziativa di chiedere l'allontanamento del sig. Macciò.

« Quanto al sig. Roustan, il cui mantenimento è vivamente desiderato dai residenti francesi, la sua condotta ferma insieme e conciliante, gli valse le simpatie non solo del governo del bey, ma dei rappresentanti delle diverse potenze europee a Tunisi. Quindi non si tratta menomamente di dargli un successore. »

Anche la *Deutsche Zeitung* si occupa di questa quistione:

« È notevole, essa dice, che a Berlino si segue con grande attenzione il conflitto tunisino e che si profetizza un forte contraccolpo del medesimo sulle condizioni europee. Infatti, fra la Francia e l'Italia si è verificata una forte tensione ed è possibilissimo che la rivalità nel Mediterraneo abbia per conseguenza un nuovo aggruppamento delle potenze.

« Il barone Haymerle ha raccomandato al console austriaco a Tunisi, la più stretta neutralità fra i due rivali. Il console tedesco al contrario avrebbe ricevuto l'ordine di adoperare tutta la sua influenza per l'Italia: « il cui trionfo è a desiderarsi nell'interesse commerciale dell'Europa centrale. » Il principe di Bismarck lavora da anni al suo piano di guerra economico contro l'Ovest, ed il suo sguardo si spinge abbastanza lontano per abbracciare in esso l'Italia e l'Oriente. Forse il cancelliere pensa pure alla guerra di rivincita francese ed egli è tranquillizzato dalle rivalità materiali che separano l'Italia dalla Francia.

« Il conflitto tunisino può essere aggiornato provvisoriamente mediante un compromesso, ma la grande quistione di egemonia sulla costa africana deve naturalmente ridestarsi sempre. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Ragusa, 29. — La nave russa *Swetlana* è giunta col contr'ammiraglio comandante della squadra destinata a recarsi nelle acque dell'Albania.

I sei capi della Lega albanese che Riza pascià voleva far arrestare, sono fuggiti da Scutari.

I dulcignesi, coi corpi albanesi venuti a rinforzarli, sono accampati in modo che indica vogliano opporsi alla cessione di Dulcigno.

Le truppe regolari fraternizzano con essi.

Torino, 30. — Iersera è arrivato il presidente del Consiglio, onor. Cairoli, accompagnato dal conte Maffei. Egli ripartirà stasera per Roma.

È arrivato pure l'ex-kedive.

Milano, 30. — Iersera nel grande salone dei giardini pubblici s'inaugurò il Concorso nazionale ginnastico, coll'intervento delle rappresentanze. Lo spettacolo fu imponentissimo. Parlarono il sindaco e il prefetto, che furono molto applauditi.

Le parole del prefetto, che evocarono la memoria di Vittorio Emanuele, destarono un grande entusiasmo.

San Vincenzo, 29. — È arrivato ed è ripartito per Marsiglia e Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Londra, 30. — Lo *Standard* ha da Berlino:

Le istruzioni che saranno date al comandante della dimostrazione navale implicheranno l'impiego eventuale della forza.

Lo stesso giornale ha da Vienna:

È probabile che, malgrado le difficoltà, la Porta possa effettuare la cessione di Dulcigno entro la corrente settimana.

Vienna, 30. — L'imperatore, col suo seguito, diretto nella Gallizia, giunse dopo mezzodì a Olmutz, ove assisterà alle manovre. S. M. fu accolta con grande entusiasmo.

ULTIMI DISPACCI

Milano, 30. — È giunto l'ex-kedive Ismail, il quale riparte oggi per Erba, ove si tratterrà fino al 15 del prossimo mese, e quindi andrà a Napoli.

Berlino, 30. — Il re di Grecia è atteso qui in occasione delle manovre che avranno luogo il 9 settembre.

La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che la fregata *Victoria*, la quale staziona attualmente a Malta ed è destinata, da parte della Germania, a partecipare alla dimostrazione navale, ricevette l'ordine di partire in questi giorni per Brindisi.

Cremona, 30. — Un terribile incendio è scoppiato nella scorsa notte nell'edifizio di legno dell'Esposizione industriale, il quale rimase totalmente distrutto. Un fortissimo vento rese vani tutti gli sforzi per domarlo. Accorsero sul luogo tutte le autorità per limitarne gli effetti e preservare le case circostanti e il prossimo teatro civico, anche esso in legno.

Stamane l'incendio era completamente spento.

Le indagini fatte escludono cause delittuose e confermano che l'incendio fu accidentale.

Velletri, 30. — Un terribile uragano infierì stanotte sulla città e le vicine campagne, recando gravi danni. Vi è qualche ferito. Molte case minacciano di rovinare. Le autorità prendono tutte le misure per soccorrere i danneggiati e provvedere allo sgombro delle case minacciate.

Norcia, 29, sera (*ritardato*). — La solenne inaugurazione della statua di S. Benedetto fu celebrata con ordine perfetto.

Parlarono il sindaco, il senatore Marignoli, il deputato Massari e il sotto-prefetto di Spoleto, fra vive acclamazioni a Sua Maestà il Re.

La popolazione è festante.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	28	30
Rendita italiana 5 0/0	92 —	92 20
Rendita ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	662 25
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	1055 —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Firenze	28	30
Rendita italiana 5 0/0	94 42 1/2 f	94 48 f
Napoleoni d'oro	22 12 c	22 13 c
Londra 3 mesi	27 80 .	27 80 »
Francia a vista	110 30ch	110 17cl.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	930 — n
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	465 — n	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	980 — f	970 — n
Azioni Fondiaria	— —	— —

Parigi (ore 3,15 p.)	28	30
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 77	88 15
» » »	85 77	86 22
» » 5 0/0	119 57	119 90
Rendita italiana 5 0/0	85 6[illegible]	86 10
Ferrovie lombardo-venete	178 —	181 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	280 —	280 —
Ferrovie romane, azioni	— —	145 —
Obbligazioni lombarde	266 —	260 —
Obbligazioni romane	— —	334 —
Londra a vista	25 34 —	25 34 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidato inglese	97 3/4	97 13/16

Vienna	27	28
Mobiliare	290 30	290 60
Lombarde	80 25	80 50
Banca anglo-austriaca	136 50	136 50
Austriache	285 75	286 50
Banca nazionale	834 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 36 1/2	9 37 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 55	46 65
Cambio sopra Londra	117 95	117 90
Rendita austriaca	73 75	73 80
» » in carta	72 80	72 80
Union-Bank	114 50	114 00
Rendita austr. nuova (oro)	88 20	88 25
Rendita ungherese nuova	109 50	109 52

Londra	27	28
Cons. inglese	97 13/16 — —	97 7/8 a — —
Rendita ital.	84 1/4 a —	84 3/8 a — —
Spagnuolo	19 1/4 a	19 1/4 a — —
Turco	9 1/4 a — —	9 3/8 a — —
Egiz. nuovo	67 7/8 a — —	62 1/4 a — —
Ottomano (71)	69 — a	69 1/4 a — —
Argento fine	52 1/2 a — —	52 1/2 a — —

Berlino	27	28
Mobiliare	503 —	502 50
Austriache	495 —	493 50
Lombarde	140 —	139 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 30 1/2	20 36 —
Rendita italiana	85 30	86 —
Detta (fine mese)	85 40	85 80

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

Tipografia dell'OPINIONE.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 28.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . . L. — 35
3ª » » » » » dopo la firma del gerente . . — 25

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso contro l'incendio

lo scoppio del gaz, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea delle cose danneggiate

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879

Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente*.
Baldelse Comm. Domenico, *Vice-Presidente*.

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Bassi (Nob. Gerolamo)
Belluzaghi (Conte Giulio) Senatore del Regno
Bombrini (Cav. Avv. Carlo Marcello)
Caputi (Cav. Avv. Augusto)
Casalini (Comm. Alessandro)
Cerasi (Conte Antonio)
Cilenio (Cav. Antonio)
Dallarini (Cav. Avv. Pietro)
Corsini (Don Andrea March. di Giovagallo)
Farinola Gentile (March. Paolo)
Fenzi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Galeotti (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Garzoni (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico de)
Goyriche (Lodnce)
Raggi (March. Giovanni Battista)
Scherer (Edmondo) Senatore Francese
Seubeyran (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese.

Censori

Altieri (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Berguini (Comm. Ing. Secondo, Ispettore Gen. delle Ferr. Merid.
Gala (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C. C.

Direttore Generale: Signor **EMILIO GUITARD.**

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Cavour N. 8.
Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, via del *Babbuino*, 51 Roma.

FABBRICA DI ROSOGLI E VINO VERMOUTH

DI **CARLO ZINO e C.**, DI TORINO

Fabbrica speciale di

ESTRATTO DI CAMOMILLA AL PURO VINO BAROLO CHINATO

Rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugar i vermi ai ragazzi; esso è tonico, rinvigorisce le forze ai malati. Prezzo di mezza bottiglia L. **1.50.** — Deposito in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 e presso CRESSIO DESANA e GAVIRATI via Fieno, Roma A. MANZONI e C., suddetti, via di Pietra, 91.

SALSAPARIGLA DI BRISTOL

in grandi bottiglie

STABILITA FINO DAL 183.

La celebrata Preparazione

PER PURIFICARE IL SANGUE E GLI UMORI

specialmente raccomandata nella stagione di primavera e dell'estate quando le olesse secrezioni dell'autunno e dell'inverno rendono il sistema proclive alle febbri ed alle pericolose infermità.

LA SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

è ancora un sicuro ed acconcio rimedio per tutte le eruzioni e malattie della pelle, per tutti gli stadi della scrofola, sia acquisita od ereditaria; per le inveterate irritazioni e sconcerti del sangue, per le ulceri, tumori e accessi, e per qualsivoglia grado di malati e secrete, anche nelle forme più spaventose. È infine il più salutifero ed adatto rimedio per

I REUMATISMO, la RESIPOLA, l'ERPETI, I VAPORI ALLA TESTA, scorbuto, tumori bianchi, debolezza nervosa e generale del sistema, tutte le affezioni del fegato, febbri accidentali, febbri biliose, febbri intermittenti ed itterizia. Viene garantito come.

Il più puro ed il più potente Preparato della

SALSAPARIGLIA GENUINA D'ONDURAS

ed è il miglior farmaco per curare tutte le malattie provenienti da uno stato viziato od impuro del sangue. I pazienti possono essere certi che nella suddetta medicina

Non v'è la più piccola particella del Minerale Mercuriale

o di qualunque altra sostanza velenosa. Non è affatto pregiudicevole e può essere amministrata con qualunque sorta d'acqua e anche senza a tutti e loro che si trovano nello stato il più tremendo d'una infermità, come pure nei più disperati casi, ai fanciulli, senza che arrechi il benchè menomo danno.

Nel margine di ciascuna bottiglia si troverà un'esatta prescrizione per valersi di questo portentoso rimedio.

La Salsapariglia Bristol si trova vendibile

In Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16 angolo di S. Paolo; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto all'albergo **Cesari**).

Esposizione Internazionale di Parigi 1875 e d'igiene di Bruxelles 1876.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe (1)

Anti-Settico, Anti-Pidemico, Anti-Putrido, Insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Accessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemia contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

« Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. »

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e le parole A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Depositaria per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-animali, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il Coaltar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Kina Fr. Charles**, *concentrato*, adottato in Francia. - *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* - Flacone L. **1,00**

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala num. 16. Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Alimentazione dei bambini, convalescenti e vecchi

FLOR D'AVENALINE

DE RAMERU

Superiore secondo il giudizio di tutte le sommità mediche francesi a tutte le farine alimentari come *Revalenta, Tapioca, Sago, Arrowroot*, ecc.

Scatola con istruzione contenente 1/2 Chilog. di Farina, L. 1,25.

Sconto ai rivenditori.

Deposito esclusivo e vendita all'ingrosso ed in dettaglio in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) Spedizioni in ogni paese dietro rimessa anticipata dell'importo.

TRE CAVALLI militari da sella arabi ed ungaresi riducibili a tiro da vendere alla Caserma Cimarra per partenza improvvisa. Visibili tutto il giorno.

SCIROPPO PANZIRONI Vegetale depurativo e purgativo approvato dal R. governo e dalla Sanità di Roma. — Unico deposito in Roma nella farmacia Panzironi e Belli, via Banchi vecchi, 14 — Firenze Borgo la Croce 31.

QUALUNQUE TOSSE. Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma, curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da **A. Manzoni e C.**, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

Parfum — CUTE DEL VISO — Paris

IL LATTE ANTEFELICO

dissipa

ROSSORI, LENTIGGINI
BITORZOLI, MACCHIE ROSSE
CREPATURE, RUGHE
ABBRUNAMENTO
PELLICOLE
ecc.

Conserva la carnagione chiara e liscia — CANDÈS — Bd St-Denis

Deposito generale da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Universale di Parigi 1878.

ECONOMIA FAMIGLIARE

Minestra di Grasso

IN SEI MINUTI

TAPIOCA-BRODO

prodotto secco inalterabile

1867 Medaglia

BOUDIER A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile per i viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. - L. 2,00 il pacco di 10 dosi.

Deposito per l'Italia, in Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala; 16 in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari).

IGIENE DELLA PELLE

PUNTURE DELLE ZANZARE CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI PRURITI istantaneamente guariti

colla

CREMA SIMON

Nuovo Cold Cream del mondo elegante
Lyon, 83, via di Lyon, 83.

Depositari per l'Italia *A. Manzoni e C.* Milano, via della Sala, 16. — In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo *Cesari*).

Si vende a lire 3 il vaso, e si spedisce in ogni paese d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

ALLE
Madri di Famiglia

Macchinette per Clistere le più moderne e comode

SI USANO DA SÈ STESSI

IRRIGATORIO EGUISSIER

N. 1 piccolo, L. **12**
» 2 mezzano, » **14**
» 3 grande, » **16**

Idroclise Naudinat a zampillo continuo per clistere e per injezione che non esige alcuna cura per conservarlo. — Vendesi in scatola di metallo...... L. 7 50
» di legno di cedro » 8 50

Clisopompa a piede ed a molla forma cilindro. Scatola metallica cadauna » 7 50

Clisopompa metallo verniciato forma cilindro. Scatola N. 1 cadauna... » 6 —
Id. forma più alta N. 2 » 6 50

Clisopompa Nizza forma cilindro, elegante, grosso . . . . » 7 50

Clistere inglese in gomma elastica verde, con doppia cannula per injezione, utilissimo e comodissimo, cadauno . . . . . . » 7 50

Suddetto in gomma bianca con una sola cannula . . . . » 6 50

Clistere americano simile al precedente . . » 6 —

Irrigatorio a forma di Pera in gomma elastica verde, inglese da L. 3 a L. 8 cadauno secondo la capacità.
Id. Id. in gomma bianca da L. 2 a L. 6 cadauno, secondo la capacità.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari) che, contro vaglia postale, ne fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove sia stazione ferroviaria.

NON più CALLI ai PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia BIANCHI, *estirpano radicalmente i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche sollievo momentaneo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1. 50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Roma, stessa Ditta, via di Pietra n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

L'ANISINE MARC

Questo celebre antinevralgico russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. **4.50.** — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo della Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali, ecc.**

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Ph[ens]

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°. Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

ELIXIR ANTIGOTTOSO

di H. BRIEUGNE

Proprietà del Baron **Barthelemy**

Quest' Elixir, esperimentato in migliaia di casi, è l'unico che si possa dire veramente utile a dissipare gli accessi di GOTTA e guarire a poco a poco questa malattia tanto terribile e comune nelle classi agiate. L'ELIXIR BRIEUGNE, frutto tanto di perseveranti studii e ricerche, non contiene nella sua composizione nulla che non sia stato approvato da scienziati sanitari. — D'un gusto aggradevole, si raccomanda anche per la facilità dell'uso e per la prontezza colla quale agisce. Si prende nell'acqua, nel caffè e nel thè. — Flac. L. **10.**

Deposito e vendita per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni parte d'Italia.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

NAZIONALE

preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa di bisogno lavare o digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno e biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — Prezzo della bottiglia con istruzione Lire **tre.**

Deposito generale e vendita all'ingrosso e anche in dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, via di Pietra, 91, (accanto all'Albergo **Cesari**) stessa Ditta. Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impresso la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnati sono stati depositati sotto l'egida della legge e contraffattori saranno puniti a termine dell'art. 5 della legge 15 agosto 1868 N. 4579.

A. Grassi

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania, Porto Saïd, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì a 1 ora pom. (Coincidenza in Cagliari alle domeniche col vapore per Tunisi Malta e Tripoli)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.
» **Messina** e **Catania** tutti i giovedì alle 4 1/2 sera ed al 27 d'ogni mese.
» **Singapore** e **Batavia** toccando Porto Saïd, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 1 gennaio 1880 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 2 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 3 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì e tutti i mercoledì a mezzogiorno.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 10 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 ant., giovedì alle 9 pom. e sabato all'1 pom.
» **Genova** ogni martedì alle 9 pom. mercoledì alle alle 9 pom., giovedì alle 9 pom. e Sabato ore 1 pom.
» **Maddalena** tutti i martedì alle 8 di sera toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
in GENOVA, alla Direzione — in ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — in CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — in NAPOLI al signor F. Perret — in LIVORNO, al signor Salvatore Palau.

Alpinisti-TOURISTE-Alpiniste

PROVVEDETEVI

LO STELVIO

il **Liquore corroborante; stomatico, rinforzante, digestivo** per eccellenza; di gustosissimo sapore, fabbricato colle erbe del **Monte Stelvio** da GIUSEPPE PINI e C., di Grosotto (Valtellina). L. **2,50** la bott.

Ogni bicchierino di detto liquore, fa percorrere 10 chilometri delle più alte montagne, conservando leggerezza di corpo, scioltezza nelle gambe ed un invidiabile appetito. — *Proibite le indigestioni.*

Concessionari esclusivi per la vendita **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

PER LA VERA ELEGANZA

ESSENZE - PROFUMI

di tutta Novità e bontà.

Essenza di Champacca della Casa Rigaud e C.° di Parigi . . . . . . Flac. L. 3 50
» Moiati della China » » » . . . . . . » » 3 —
» Maiegootta » » » . . . . . . » » 3 —
» Alexia » » » . . . . . . » » 3 —
» Sant Paquita » » » . . . . . . » » 3 —
» Linalee » » » . . . . . . » » 3 —
» Nizzine » » » . . . . . . » » 3 —
» Ylang-Ylang » » » . . . . . . » » 3 50

Saponi, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream

profumati colle suddette Essenze.

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale anticipato. — Dirigersi al Deposito esclusivo in Milano **A. Manzoni e C.°** Via della Sala, 16 e Via S. Paolo, 11, e Roma, alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Guarigione dei denti cariati.

Cura del Dott DELABARRE, di Parigi

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per otturare da sè stessi e con poca spesa i denti cariati. Scatola L. 2,25
MISTURA ESSICCATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti . . . . » 1,75

Istruzione spiegativa s'invia franca — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4 Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni, indirizzarsi al nostro speciale depositario A. MANZONI e C., via della Sala, 16.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Verso rimessa di Vaglia postale s'inviano detti prodotti in ogni parte d'Italia.

A. MANZONI & C.

MILANO — Via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — MILANO

DI FRONTE ALLA BANCA POPOLARE

ROMA — Via di Pietra, 91 — ROMA
(accanto l'Albergo Cesari)

AGENZIA GENERALE per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le **Specialità medicinali** di Francia, Inghilterra e Germania.

GRANDE DEPOSITO di **Profumerie, Articoli di Toeletta** delle rinomate Fabbriche **Delettrez, Pinaud, Rimmel, Cleaver, Fay, Atkinson, Bully, Laroze, Rigaud,** ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di **Acque Minerali** delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

CALZE ESPULSIVE per varici, GREMBIALI di GOMMA per nutrici, CUSCINI per ammalati e viaggiatori, IRRIGATORI per clisteri, LENZUOLI di GOMMA per BAMBINI, POLVERIZZATORI per la gola, ARTICOLI DIVERSI in Gomma elastica, ecc., ecc.

Depositari degli **STRUMENTI DI CHIRURGIA** ed apparecchi ortopedici della rinomata e più volte premiata Fabbrica di Ferdinando Baldinelli di Milano via Pattari n. 7.